



“UN PO' PIÙ IN LÀ  
DELLA TUA SOLITUDINE,  
C'È LA PERSONA CHE AMI”

DINO BUZZATI

TERZO  
EDIZIONE  
BILINGÜE  
ITA / SPA





Ministero degli Affari Esteri  
e della Cooperazione Internazionale

**Produzione Esecutiva**  
*Ambasciata d'Italia in Venezuela*

**Produzione Generale**  
*Placido Vigo*

**Coordinamento Editoriale:**  
*Giuseppe Giacalone*

**Autore dei testi**  
*Sergio Federico Nicolaci*

**Traduzione dei testi**  
*Susana Benedetti*

**Design e layout**  
*Patricia Aloy*

*Todos los derechos reservados ©2020*  
*Publicación original de:*  
*Embajada de Italia en Venezuela.*

[www.italiaconte.top](http://www.italiaconte.top)



Ambasciata d'Italia  
Caracas

---

## Toscana

**Romano Nosei**  
Associazione  
Toscani in Venezuela

**Alessandro Pannini**  
Orgoglioso della mia Toscanita'

---

## Basilicata

**Lorenzo Racioppi**  
Catena de Centros  
de Copiado Metrocopy

---

## Trentino - Alto Adige

**Gino Pedrotti Merz**  
Associazione Trentini di Caracas

---

## Informazioni utili per visitare La Toscana

**Portale della regione:**

[www.regione.toscana.it](http://www.regione.toscana.it)

**Portale turistico:**

[www.turismo.intoscana.it](http://www.turismo.intoscana.it)

[www.visituscany.com](http://www.visituscany.com)

---

**Per la ricerca di Alberghi  
e Locazioni in Toscana**

Federalberghi Toscana Via Nazionale, 57 - an-  
golo Piazza Indipendenza - 50132 Firenze (FI)

telefono +39 0557094542

fax +39 0557094542

email: [info.federalberghi.it](mailto:info.federalberghi.it)

[www.toscana.federalberghi.it](http://www.toscana.federalberghi.it)

---

## Informazioni utili per visitare La Basilicata

**Portale della regione:**

[www.regione.basilicata.it](http://www.regione.basilicata.it)

**Portale turistico:**

[www.basilicataturistica.it](http://www.basilicataturistica.it)

[www.aptbasilicata.it](http://www.aptbasilicata.it)

---

**Per la ricerca di Alberghi  
e Locazioni in Basilicata**

Federalberghi Basilicata – Matera

Via Trabaci - Rione S. Giacomo - 75100

Matera (MT)

telefono +39 0835 387851

fax +39 0835 387855

[www.federalberghipvmatera@gmail.com](mailto:www.federalberghipvmatera@gmail.com)

---

## Informazioni utili per visitare Il Trentino - Alto Adige

**Portale della regione:**

[www.regione.taa.it](http://www.regione.taa.it)

**Portale turistico:**

I portali turistici delle due  
province autonome sono:

-per il Trentino: [www.visitrentino.it](http://www.visitrentino.it)

-per l'Alto Adige: [www.suedtirol.info](http://www.suedtirol.info)

---

**Per la ricerca di Alberghi e Locazioni  
in Trentino - Alto Adige**

**Per il Trentino:**

Associazione Albergatori ed imprese turistiche  
della provincia di Trento Via De Gasperi, 77 - 38123  
Trento (TN)

telefono +39 0461 923666

fax +39 0461 923077

email: [asat@asat.it](mailto:asat@asat.it) | <http://www.asat.it>

**Per l'Alto Adige:**

Unione Albergatori e Pubblici

Esercenti dell'Alto Adige

*Via Macello, 59 - 39100 Bolzano (BZ)*

*telefono +39 0471 317700 - fax +39 0471 317701*

*email: [direktion@hgv.it](mailto:direktion@hgv.it) | <http://www.HGV.it>*



## IL BOLLETTINO ITALIANO IN VENEZUELA

anno 1 / numero 11 / Settembre 2021



Cari Connazionali, cari Lettori,

vi presentiamo in questo undicesimo numero della Newsletter **"Italia con Te"** altre tre Regioni che contribuiscono a rendere unico il nostro *Belpaese*: **Toscana, Basilicata e Trentino Alto Adige**.

La **Toscana** è un luogo incantevole, conosciuta in tutto il mondo per le sue splendide colline, per i vigneti e i prodotti enogastronomici: simbolo di bontà, gusto e originalità. Terra ricca di storia, monumenti preziosi nonché borghi e città di irraggiungibile bellezza artistica, questa regione ha segnato in modo indelebile l'evoluzione del nostro Paese, costituendo uno dei centri più creativi del Rinascimento italiano e uno degli attori determinanti del processo storico che ha portato all'unità nazionale.

Forse un po' meno battuta dal turismo nazionale e internazionale, la **Basilicata, o Lucania** secondo la denominazione più antica, ha la capacità di conquistare il cuore di chiunque la visiti. La sua storia millenaria e i paesaggi variegati creano una realtà particolare, che esercita un potente potere di attrazione e stimola un forte e inarrestabile interesse. Seppur Matera sia divenuta, meritatamente, il simbolo e la città più nota di questa Regione, i lettori potranno constatare, leggendo queste pagine, la ricchezza delle zone da scoprire, ciascuna con la sua storia e la propria autonoma e originale bellezza.

Infine, proseguiamo il nostro viaggio ideale per le terre d'Italia, risalendo a nord fino al confine con la Svizzera e l'Austria e impariamo a conoscere il **Trentino Alto Adige**. Terra di frontiera, dove le elevate montagne, d'inverno visitate da migliaia di turisti e sciatori, si alternano con incantevoli vallate e corsi fluviali. In questi luoghi, teatro di innumerevoli episodi storici di altissimo rilievo, molti nostri connazionali hanno patito, durante le guerre, sofferenze e tragedie. Oggi, il Trentino Alto Adige è divenuto una regione modello, simbolo di coesistenza pacifica e di proficuo incontro tra culture diverse, orgoglio per gli italiani che ci vivono e per l'intero Paese.

Buona immersione in questi posti straordinari, di cui andiamo fieri, e a presto rivederci!

Nell'augurarvi una buona lettura, saremo lieti di rispondere alle vostre domande nella rubrica **"Ne parlo all'Ambasciatore"** ([redazione.newslettervenezuela@gmail.com](mailto:redazione.newslettervenezuela@gmail.com)).

Giuseppe Giacalone  
Vice Capo Missione dell'Ambasciata d'Italia in Venezuela  
Responsabile della Redazione Il Bollettino "Italia con Te"



# TOSCANA

A panoramic view of the Tuscan landscape, showing rolling green hills under a clear sky. A dense forest of trees covers a hillside in the background. In the foreground, a single tall cypress tree stands prominently among other trees and fields. The overall scene is peaceful and idyllic.



**“L’AUTORITÀ DELL’OPINIONE  
DI MILLE NELLE SCIENZE  
NON VAL PER UNA SCINTILLA  
DI RAGIONE DI UNO SOLO”.**

**GALILEO GALILEI**

# Toscana

Nord-Ovest: Liguria  
Nord-Est: Emilia-Romagna  
Est: Marche e Umbria  
Ovest: Mar Tirreno  
Sud: Lazio

Provincie	Residenti (31.12.2019)	Superficie km <sup>2</sup>	Densità per/km <sup>2</sup>	Numero Comuni
Grosseto	218.538	4.503,17	49	28
Siena	263.526	3.820,81	69	35
Firenze (Città Metropolitana)	986.001	3.513,65	281	41
Arezzo	336.870	3.232,99	104	36
Pisa	416.425	2.444,82	170	37
Lucca	380.676	1.774,04	215	33
Livorno	329.590	1.213,52	272	19
Massa-Carrara	189.841	1.154,60	164	17
Pistoia	290.819	964,16	302	20
Prato	256.047	365,66	700	7
<b>Totale</b>	<b>3.668.333</b>	<b>22.987,44</b>	<b>160</b>	<b>273</b>

# Toscana, armonia perfetta di natura e civiltà

*"La bellezza Toscana è una bellezza di rigore,  
di perfezione, talvolta di ascetismo,  
sotto l'aspetto della grazia."*

Guido Piovene, *"Viaggio in Italia"*

**S**ituata nel cuore non solo geografico dell'Italia, la Toscana è una terra dove la bellezza colpisce anzitutto per la **perfezione dei suoi paesaggi**, emblema di una natura scolpita dalla mano di secoli di arte e di cultura. In un territorio variegato, che dai confini montuosi dell'Appennino toscano-emiliano, attraverso valli e colline dorate, raggiunge le coste tirreniche, per poi immergersi nel mare dal quale riemerge con le isole dell'Arcipelago toscano (Giglio, Capraia, Montecristo, Pianosa, Giannutri, Gorgona e l'Elba), **ovunque a risaltare nella Regione è l'armonia visibile di arte e natura**. Una bellezza oggi custodita in aree naturalistiche protette che coprono quasi il 10% dell'intero territorio regionale (230.000 ettari di parchi), inclusa la **più grande area marina protetta d'Europa** (il **Parco dell'Arcipelago toscano**, che si estende su ben 56.766 ettari di mare e 17.887 ettari di terra).

Cimabue



Giotto di Bondone



Michelangelo Buonarroti



Leonardo da Vinci



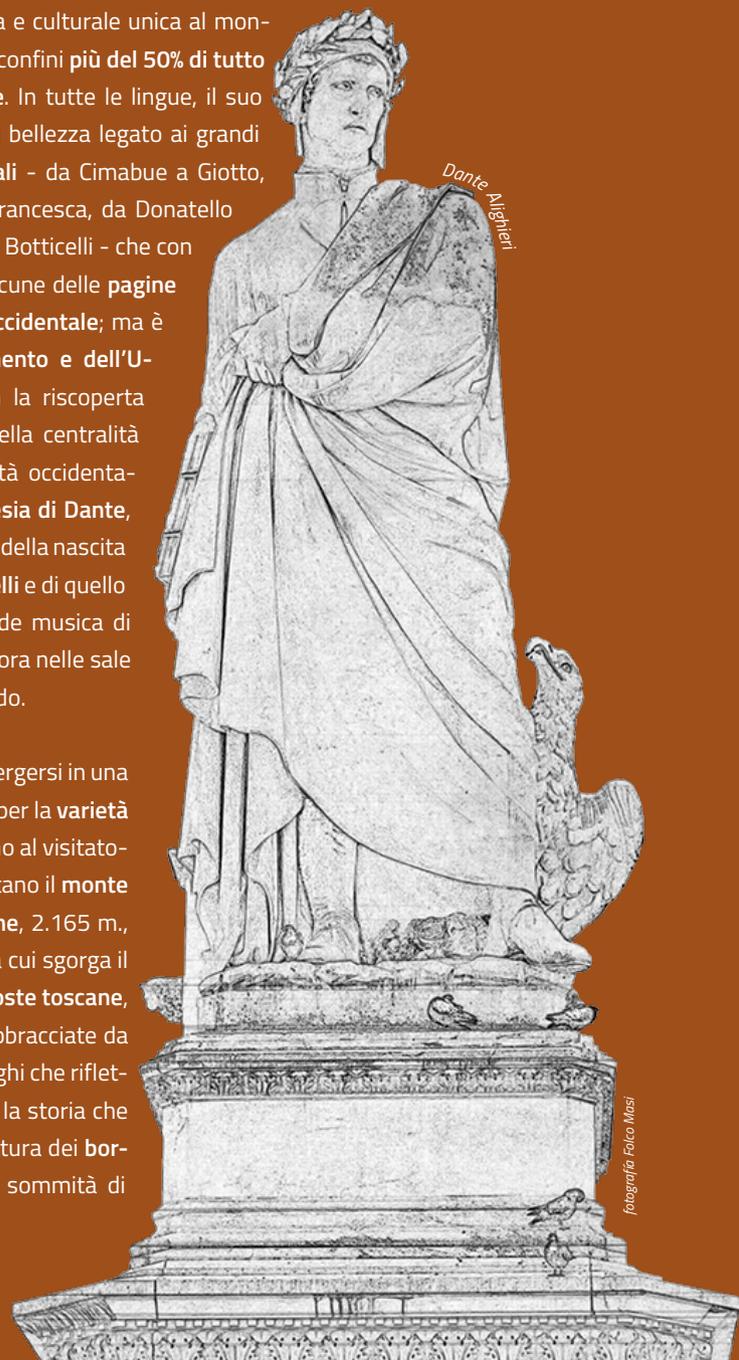
Sandro Botticelli



Scigno di una ricchezza artistica e culturale unica al mondo, la Toscana conserva nei suoi confini **più del 50% di tutto il patrimonio artistico nazionale**. In tutte le lingue, il suo nome è sinonimo di un'ideale di bellezza legato ai grandi **pittori medievali e rinascimentali** - da Cimabue a Giotto, da Michelangelo a Piero della Francesca, da Donatello al Beato Angelico, da Leonardo a Botticelli - che con i loro capolavori hanno scritto alcune delle **pagine più belle della storia dell'arte occidentale**; ma è anche evocazione del **Rinascimento e dell'Umanesimo**, sui cui valori - con la riscoperta della classicità greco-latina e della centralità dell'uomo - è sorta la Modernità occidentale; della grande e universale **poesia di Dante**, fondamento della lingua italiana; della nascita del **pensiero politico di Machiavelli** e di quello scientifico di **Galileo**; della grande musica di **Puccini**, le cui arie risuonano ancora nelle sale dei più importanti teatri del mondo.

Visitare la Toscana significa immergersi in una regione che affascina e stupisce per la **varietà di luoghi e paesaggi** che si offrono al visitatore: dalle **Alpi apuane** (su cui sveltano il **monte Cusna**, 2.120 m., il **monte Cimone**, 2.165 m., e il **monte Falteron**, 1.654 m., da cui sgorga il **fiume Arno**), fino alle sabbiose **coste toscane**, che si estendono per 329 km, abbracciate da fitte pinete di **querce e lecci**. Luoghi che riflettono in modo quanto mai vivido la storia che li ha segnati, a partire dalla struttura dei **borghi medievali**, incastonati sulla sommità di

Dante Alighieri



Fotografia Folco Masi

colline su cui svettano **torri di avvistamento** in molti casi ancora perfettamente conservate (**San Gimignano**); di città disegnate dagli umanisti toscani per realizzare l'ideale classico di polis (**Pienza**); ma anche di **abbazie** che testimoniano il passaggio lungo i secoli di re e imperatori (ad es. **San Galgano**). Senza dimenticare le perfette geometrie che i campi di grano disegnano sui declivi toscani e le **iconiche strade** che, cinte da **filari di cipressi**, si inerpicano nel paesaggio collinare, aprendo prospettive inattese e di sorprendente bellezza (si pensi a **Bolgheri**).

Lo splendore della Toscana e dei suoi paesaggi, però, è tutt'altro che espressione di un'irenica e mansueta propensione delle sue genti: esso è piuttosto il distillato di una secolare storia di rivalità tra città in lotta per il primato politico (si pensi al sanguinoso conflitto tra Siena e Firenze). Paradossalmente, proprio il fuoco della lotta tra particolarismi tra loro irriducibili ha fatto scaturire, come scintille, le testimonianze artistiche e architettoniche di cui oggi ammiriamo l'unicità e la bellezza.

Nel dipanarsi della lunga storia della terra toscana, che ha lasciato in eredità la sua lingua alla Nazione Italiana, e nel tramandarsi di fieri particolarismi, origine della straordinaria ricchezza artistica della Regione, le genti toscane hanno saputo conservare un'inclinazione quasi naturale al bello e all'armonia, eredità di un raro senso estetico che ha attraversato le diverse generazioni, spingendole a plasmare i luoghi dell'abitare a misura del proprio sentire e del proprio spirito. Dando lentamente forma, nel corso dei secoli, ad un mondo storico nel quale città e campagna, storia e arte, si completano a vicenda, realizzando quell'inedita armonia fra natura e civiltà che è il carattere distintivo della Toscana.

viale cipressi Bolgheri



17  
epoca-Bianchi



## *Cenni Storici*

Sebbene i reperti archeologici consentano di far risalire i primi insediamenti umani nel territorio toscano all'epoca preistorica, la prima vera consapevolezza di una identità territoriale è legata alla **civiltà etrusca**, che si insediò nell'area corrispondente all'attuale Toscana (oltre che all'Umbria e al Lazio) in un periodo risalente all'**VIII secolo a.C.** Esempi di città etrusche tutt'ora esistenti sono **Volterra, Cortona, Arezzo** e **Populonia**, l'unica tra quelle d'origine etrusca ad essere affacciata sul mare.

Chiamati dai Romani col nome di **Tusci**, da cui il nome **Toscana**, gli Etruschi furono una civiltà fiorente dal punto di vista economico, grazie **all'estrazione del ferro**





*Gli Etruschi in terra d'Arezzo. La magia di una città*

nell'Isola d'Elba e di altri minerali nella zona di Grosseto e Livorno e all'impulso che diedero all'agricoltura attraverso disboscamenti e la bonifica di territori paludosi. Con lo scopo di estendere i commerci, gli etruschi svilupparono per primi un **sistema viario** che si adattava alla morfologia del territorio, dai porti tirrenici verso l'entroterra, attraverso strade che seguivano i crinali delle colline, spesso tracciate a mezza costa.

La **conquista romana dell'Etruria**, avvenuta nel corso del III secolo a.C., mutò i riferimenti delle città etrusche, inserendole in un contesto molto più vasto. Il nuovo sistema viario edificato dai romani, con **strade lastricate** lungo le direttrici sud-nord, più funzionale ai commerci di Roma e al passaggio degli eserciti, esclusero dai nuovi itinerari gli antichi centri etruschi e portarono alla **fondazione e alla prevalenza di città come Pisa, Lucca, Pistoia, Firenze**, che erano diventate punti di riferimento principali dei romani sia per ragioni amministrative che strategiche.

Dopo la caduta dell'Impero Romano e le dominazioni gotiche e bizantine, la Toscana passò sotto il **dominio longobardo** (574 d.C.), con l'istituzione del **Ducato di Tuscia**, la cui capitale fu posta a **Lucca**, lungo la via francigena. Il ducato di Tuscia durerà fino alla **conquista** del regno longobardo da parte di Carlo Magno (774), in seguito alla quale il Ducato venne riorganizzato e inquadrato nei **domini italiani dei Franchi**.



*Il Libro d'Ore di Margherita d'Austria e Alessandro de' Medici*



Alessandro de' Medici



Cosimo de' Medici



Lorenzo detto il Magnifico

La ripresa economica avviata in Europa **dopo l'anno mille** coinvolse anche la Toscana, favorendo la **rinascita** e il **processo di autonomizzazione delle città**, in cui si concentravano le attività manifatturiere e commerciali. Il successivo incremento urbano e demografico fra il **Duecento** e il **Trecento** vide una trasformazione qualitativa dei centri urbani: è a tale periodo che risalgono **le opere urbanistiche** che fissarono il tratto identitario delle città toscane attraverso gli stili delle cattedrali, dei palazzi comunali e di altre opere pubbliche. La Toscana divenne una **"terra di città"** che assunsero progressivamente il controllo politico del territorio limitrofo e dei centri minori.

Il **periodo comunale** coincide con la fase di maggior splendore delle città toscane, benché l'assenza di un potere centrale imperiale determinasse aspri conflitti e guerre sanguinose fra i maggiori centri politici (tra cui Siena, Pisa, Firenze). Nel corso del Trecento, con l'**affermarsi delle Signorie** sulle realtà comunali, nell'arco di circa un secolo **Firenze** si impose sulle altre città toscane e al suo interno iniziò ad emergere la **famiglia dei Medici**, la quale avviò, con **Alessandro**, una politica tesa alla **ricomposizione unitaria del territorio toscano**, opera che fu proseguita con esiti positivi da **Cosimo de' Medici** e completata con successo da suo figlio, **Lorenzo detto il Magnifico**.





L'affresco nella Cappella dei Magi, nel Palazzo Medici Riccardi a Firenze, ritrae varie figure della famiglia Medici - come lo stesso Lorenzo, nel dettaglio dell'immagine - e dei loro alleati. L'arte aveva una funzione propagandistica molto importante: in questo caso rifletteva il ruolo dei Medici come mediatori tra i grandi capi degli stati italiani.

Benozzo Gozzoli / Palazzo Medici Riccardi

## ***Lorenzo il Magnifico, Principe del Rinascimento***

**N**el tardo Quattrocento, in coincidenza con un **periodo di crescita economica**, la figura di Lorenzo de' Medici, signore di fatto di Firenze dal 1469 fino alla sua morte, nel 1492, contribuì a rendere **Firenze** l'indiscussa **capitale del Rinascimento** e uno dei più vivaci centri politici e culturali d'Europa. Poeta e mecenate, Lorenzo era mosso dall'ideale di fare della città toscana una "novella Atene": le sue larghissime disponibilità economiche gli permisero di **finanziare un numero impressionante di imprese culturali** (dalle arti alla letteratura, dalla musica all'edilizia pubblica).

Il Principe si circondò dei maggiori artisti del tempo (**Sandro Botticelli, Antonio del Pollaiuolo, Filippino Lippi**), diffondendo la **cultura pittorica fiorentina** ben al di fuori dei confini toscani. Si preoccupò inoltre di favorire l'emergere di nuove generazioni di artisti fondando, nel **Giardino di San Marco**, la **prima accademia d'arte della storia**, in cui furono accolti le giovani promesse che uscivano dalle botteghe del **Verrocchio** e del **Ghirlandaio**, tra cui **Michelangelo Buonarroti** e **Leonardo da Vinci**.

Lorenzo ridiede slancio all'**Accademia Neoplatonica di Firenze**, collocata nella splendida cornice della Villa Medicea di Careggi, dove operavano, tra gli altri, pensatori del calibro di **Marsilio Ficino, Pico della Mirandola, Poliziano** e **Leon Battista Alberti**. Fu in questo florido contesto culturale che nacque una riflessione nuova sulla **centralità dell'uomo** nell'universo, i cui esiti avrebbero delineato i fondamenti della Modernità.



*Casa d'Asburgo-Lorena, la famiglia che ha dominato l'Europa*

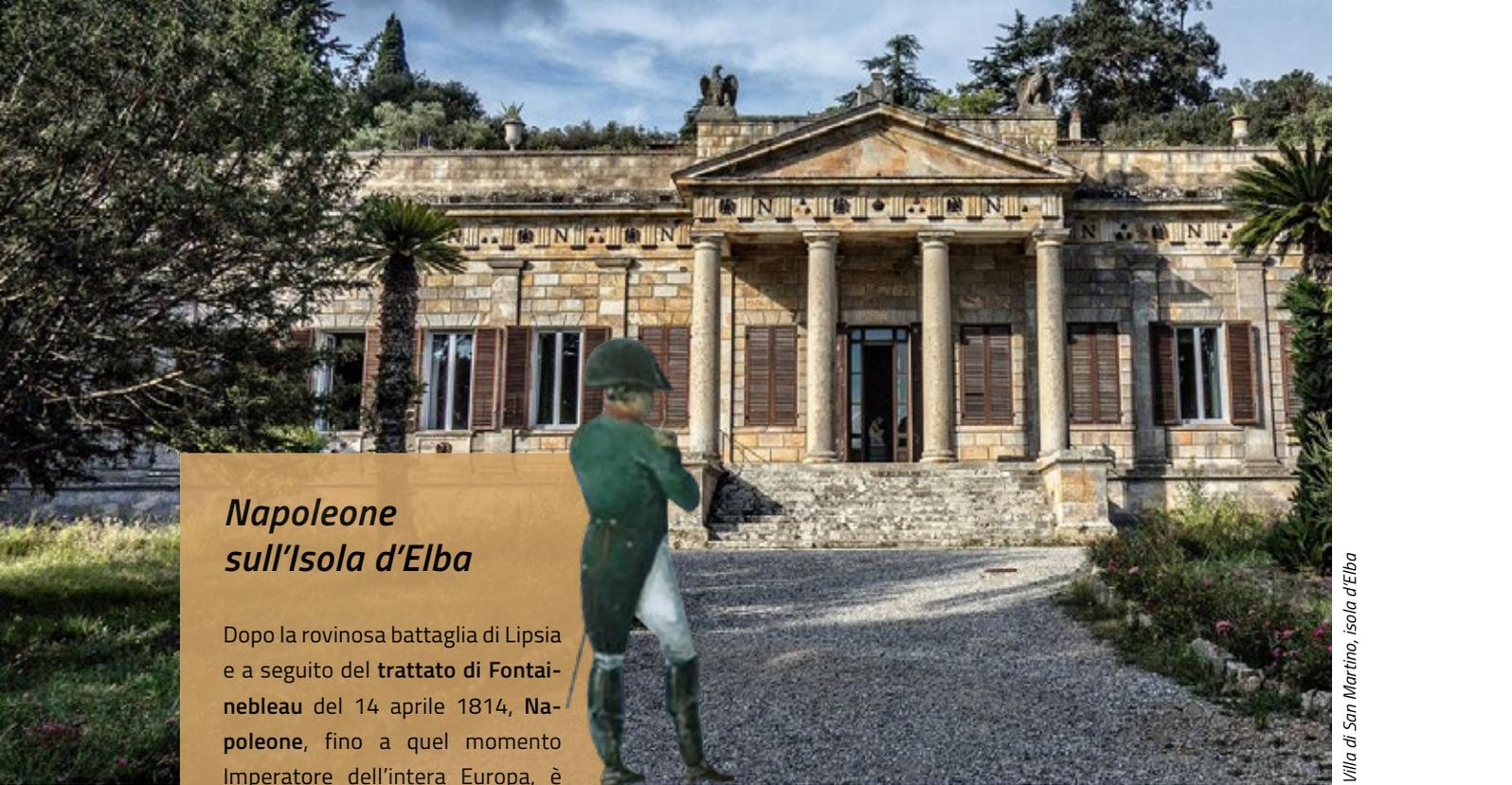


La famiglia dei Medici rimase al potere fino alla metà del Settecento, quando nel 1737 le vicende storiche portarono gli **Asburgo-Lorena** a diventare la nuova dinastia alla guida del **Granducato di Toscana**. Cominciò allora un periodo di **dominazione asburgica** che diede vita a significativi miglioramenti e **cambiamenti sociali, economici e legislativi** entro una cornice di dispotismo illuminato. Il **Granducato di Toscana fu il primo Stato della storia ad abolire la pena di morte nel 1786**; Firenze divenne un **importante centro dell'illuminismo italiano**, furono modernizzate le vie di comunicazione, inaugurate le prime ferrovie (1843) e bonificata la Maremma.

Il **periodo napoleonico** nella storia della Toscana costituì una parentesi di agitazioni e scontri politici: prima denominata **Regno d'Etruria**, successivamente data in mano ai Borboni, in seguito affidata alla sorella di Napoleone (la famosa Elisa Bonaparte Baiocchi), con l'epoca della restaurazione il Granducato passa di nuovo sotto il dominio asburgico, con Ferdinando III. Si giunge così al **Risorgimento** e agli eventi del 1848 che rovesciarono per un breve momento Leopoldo II di Lorena che continuò a governare la regione fino al 1859. Nel **1860** la Toscana fu infine annessa al Piemonte nel neonato Regno d'Italia (tra i protagonisti politici a favore di tale esito vi fu la figura del barone Bettino Ricasoli): dal 1865 per alcuni anni, fino al 1871, **Firenze fu capitale del Regno d'Italia** (prima che questa venisse spostata definitivamente a Roma).



*Baron Bettino Ricasoli*



## Napoleone sull'Isola d'Elba

Dopo la rovinosa battaglia di Lipsia e a seguito del **trattato di Fontainebleau** del 14 aprile 1814, **Napoleone**, fino a quel momento Imperatore dell'intera Europa, è costretto ad abdicare al trono di Francia: per il suo esilio sceglie l'**Isola d'Elba**, dove giunge in veste di "Sovrano" il 3 maggio del 1814. Vi soggiognerà, governandola, per **10 mesi**, fino al 26 febbraio del 1815, notte della sua rocambolesca fuga, durante un ballo in maschera, alla riconquista del trono di Francia. L'incredibile avventura dura appena 100 giorni: nel giugno del 1815 Napoleone va incontro alla sua sconfitta definitiva nella battaglia di Waterloo e al suo secondo esilio sull'isola di Sant'Elena, questa volta in mezzo all'Atlantico.

La **presenza napoleonica all'Elba** ha lasciato tracce importanti, ripercorse e visitate ogni anno dai molti turisti che accorrono sull'Isola da tutte le parti del mondo. **Napoleone sbarcò a Portoferraio** e proprio qui scelse la sua residenza principale: la **Villa dei Mulini**. Perfetta per la sua posizione strategica con **vista sul mare** in modo da poter controllare eventuali arrivi di imbarcazioni. A circa 10 minuti dal centro di Portoferraio, Napoleone acquista la sua **seconda villa**, usata come residenza estiva: l'elegante **Villa di San Martino**. Immersa nel verde, offre una **vista mozzafiato su Portoferraio**. Napoleone fece anche costruire a Portoferraio lo splendido **Teatro dei Vigilanti**, attivo ancora oggi e dove ogni estate hanno luogo alcuni concerti di "Elba Isola Musicale d'Europa". A Marciana si trova invece il santuario più antico dell'isola, dove Napoleone soggiornò per alcuni giorni nell'estate del suo esilio: il **Santuario della Madonna del Monte**.



### *Toscana, non solo turismo*

Il modello di sviluppo economico avviato in Toscana negli anni '80 ha contribuito alla creazione di una rete di piccole e medie industrie affiancate da un fiorente artigianato di fama mondiale, al quale si aggiungono alcune grandi industrie e multinazionali nate o localizzate nella regione. Fra i grandi gruppi si possono menzionare le multinazionali della moda, come **Prada**, **Gucci**, **Ferragamo**, **Pepe**, **Pucci**; gli impianti siderurgici di **Piombino**, che pur in difficoltà rappresentano ancora una parte importante della produzione italiana di acciaio; gli insediamenti petrolchimici a **Livorno**; quelli meccanici e della **lavorazione del vetro a Valdarno**. Il settore della moda ed il metalmeccanico sono quelli a maggior apertura verso l'estero, seguite dal settore orafa (presente nelle altre manifatture). Il turismo, in tutte le sue forme, da quello naturalistico a quello culturale, che tocca tutte le maggiori città d'arte, passando per quello enogastronomico, rappresenta da sempre una parte importante dell'economia toscana e contribuisce a mantenere alta la fama di questa regione nel mondo.





## Cosa visitare in Toscana

### Firenze

La statua del David di Michelangelo al Museo Nazionale del Bargello, Firenze

Capoluogo della Toscana, legata alla famiglia de' Medici, Firenze è stata la **culla del Rinascimento**. Incoronata capitale d'Italia dal 1865 al 1871, Firenze è universalmente conosciuta come uno **scigno d'arte**. Molti dei suoi tesori adornano le strade del centro e si lasciano contemplare semplicemente passeggiando per la città, dal **Ponte Vecchio al Duomo** su cui svetta la magnifica **cupola del Brunelleschi**. Gli fanno da contorno il **campanile di Giotto** e il **Battistero**, con le impareggiabili porte di bronzo. L'arte rimbalza dai palazzi alle piazze e trova la sua collocazione più prestigiosa nelle **sale dei musei**, dai celebri **Uffizi al Museo Nazionale del Bargello** fino a **Palazzo Pitti**. In queste sedi sono custoditi capolavori di Donatello, Michelangelo, Giambologna e di molti altri artisti che hanno segnato in modo indelebile l'arte e la cultura europea. È scenograficamente attraversata dall'**Arno**, il fiume che ha fatto da testimone alle importanti vicende storiche che la videro diventare in epoca medievale un importante centro artistico, finanziario e commerciale.



Famosa grande cupola del Brunelleschi in cattedrale di Santa Maria del Fiore a Firenze



Campanile di Giotto e il Battistero



## Gli Uffizi

Costruito su progetto di Giorgio Vasari per volontà di Cosimo de' Medici, il **palazzo degli Uffizi**, una delle architetture italiane più importanti del '500, è sede di uno dei **Musei più importanti del mondo**, gli **Uffizi**. Il Museo custodisce una collezione di capolavori assoluti dell'arte di tutti i tempi, il cui nucleo fondamentale deriva dalle **collezioni dei Medici**, arricchite nei secoli da lasciti, scambi e donazioni. Divisa in varie sale allestite per scuole e stili in ordine cronologico, l'esposizione presenta opere dal XII al XVIII secolo, inclusa la **migliore collezione al mondo di opere del Rinascimento fiorentino**. Al suo interno è ospitata infatti la più cospicua collezione esistente di **Raffaello** e **Botticelli**, oltre a nuclei principali di opere di **Giotto**, **Tiziano**, **Pontormo**, **Bronzino**, **Andrea del Sarto**, **Caravaggio**, **Dürer**, **Rubens**, **Leonardo da Vinci** ed altri ancora. Di grande pregio anche la **collezione di statuaria antica** e quella dei **disegni e delle stampe**.



## Pisa

Pisa è celebre in tutto il mondo per la sua **Torre Pendente** alta 55 metri, scenograficamente situata nella meravigliosa **Piazza dei Miracoli** insieme al **Duomo** e al **Battistero**, simbolo della città. La torre acquisì la sua caratteristica inclinazione (di 3,97 gradi) immediatamente dopo l'inizio della sua costruzione. La **cattedrale** fu costruita in marmo tra il 1064 ed il 1118, in stile romanico, con i portali in bronzo di **Bonanno Pisano** ed il pulpito di **Giovanni**

**Pisano**. Pisa ospita il più importante aeroporto della Regione, il "Galileo Galilei", ed è sede di ben tre istituzioni universitarie, fra le quali la "**Scuola Normale**", una delle sedi universitarie più prestigiose del nostro Paese.



Torre di Pisa al tramonto | Foto Darryl Brooks



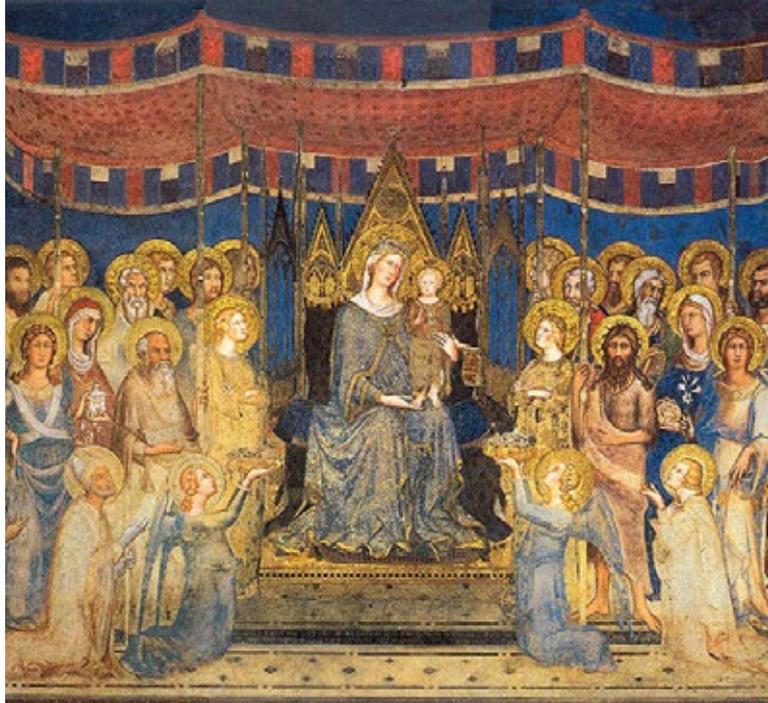
## Siena e dintorni

Adagiata sui colli tra la Val d'Elsa e le Crete senesi, **Siena** è la città sede dello storico **Palio**, in programma due volte l'anno in **Piazza del Campo**, ma anche una città universalmente conosciuta per il suo patrimonio artistico e per la sostanziale unità stilistica del suo arredo urbano, d'impronta medievale. Siena ha dato origine alla **più antica banca del mondo ancora in attività**, il **Monte dei Paschi di Siena**, ed è sede di una Università degli Studi tutt'oggi prestigiosa la cui fondazione risale a 800 anni fa. Imprescindibile una visita agli affreschi che si trovano nel **Palazzo Pubblico**, ancora oggi sede del Comune, e nel **Museo civico**. Impossibile non menzionare al suo interno

lo straordinario affresco della "**Maestà**" di Simone Martini, insieme alle altre opere dei grandi maestri del tardo medioevo pittorico.

**Monteriggioni**, costruita nel 1212-1219 su un colle coltivato ad ulivi dal quale domina gli antichi tracciati della via Cassia e della via Francigena e l'intera valle dell'Elsa, mantiene il **fascino di un borgo medievale perfettamente conservato** con la sua cinta muraria e le relative torri, avamposto senese nei conflitti con Firenze fino al 1554, quando passò in mani fiorentine senza subire danni.

**Montepulciano**, con le sue torri e Piazza Grande, è una città rinascimentale dagli influssi fiorentini, essendo stata enclave di Firenze in terra di Siena dal 1511. Sorge sul cri-



Maestà di Simone Martini, Siena Palazzo



Monteriggioni



San Gimignano medievale in Toscana



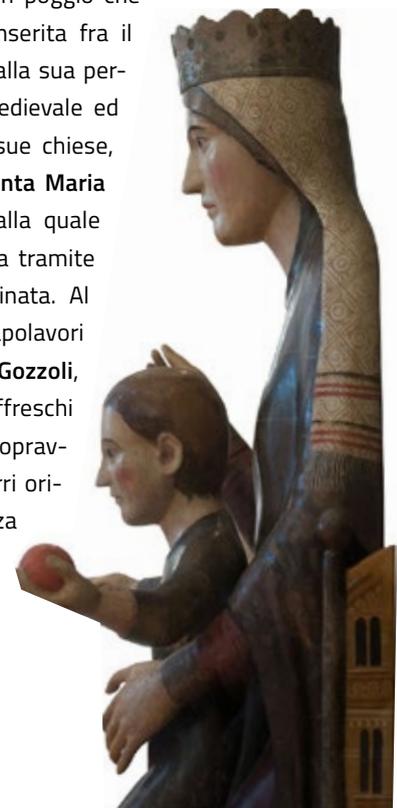
Vigneto vicino a Montalcino

nale di un'altura tra la **Val d'Orcia** e la **Valdichiana**. Terra natale del poeta rinascimentale Agnolo Ambrogini detto il **Poliziano**, dal nome latino della località nel medioevo, "Mons Politianus". Famosa anche per il **vino Nobile** (Montepulciano DOCG) che reca il suo nome.

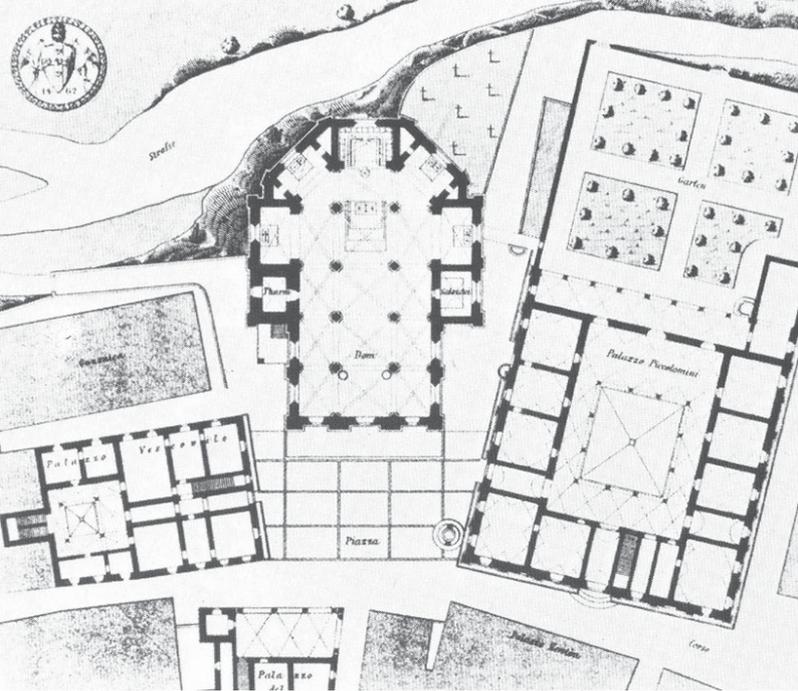
**Montalcino**, città situata sulle colline a 567 metri di altitudine, **terra di vini e di Brunello**, dalla quale si può ammirare un panorama unico per ampiezza e grandiosità con vista sulle **valli dell'Asso, dell'Ombrone, dell'Arbia e della Val d'Orcia**. Dagli spalti della **Fortezza medievale**, nelle terse giornate d'invernali, sullo sfondo si possono scorgere le vette del monte Amiata a sud, del Casentino e dell'Abetone a nord.

**San Gimignano**, dalla sagoma inconfondibile e riconoscibile a distanza per le sue **torri**, situata a 324 metri

di altitudine sui tre crinali di un poggio che domina la **Valdelsa**, è stata inserita fra il **patrimonio dell'Unesco** grazie alla sua perfetta conservazione di città medievale ed ai capolavori conservati nelle sue chiese, in particolare nel **Duomo di Santa Maria Assunta**, collegiata romanica alla quale si accede dalla piazza omonima tramite una ampia e ammirevole scalinata. Al suo interno sono conservati capolavori di **Taddeo di Bartolo**, **Benozzo Gozzoli**, **Martino di Bartolomeo** e gli affreschi di **Domenico del Ghirlandaio**. Sopravvivono oggi 14 delle sue 72 torri originali, a testimoniare la ricchezza economica e politica del borgo che prosperava grazie ai commerci del vino e dello zafferano.



Madonna San Antimo, Montalcino



**Pienza.** "Nata da un pensiero d'amore e da un sogno di bellezza" (G. Pascoli), la città di Pienza, scenograficamente collocata nel cuore della Val D'Orcia, venne edificata sul luogo di un'antica borgata fortificata (Corsignano) per volontà di **Enea Silvio Piccolomini**, intellettuale umanista salito nel 1458 al soglio pontificio con il nome Pio II. Divenuto Pontefice, egli volle che in questo luogo sorgesse **una città il cui nome ricordasse il suo papato**. Decise quindi di riprogettare e rinnovare completamente il centro del paese, affidando il progetto all'architetto e urbanista **Bernardo Rossellino**, allievo di Leon Battista Alberti, affinché realizzasse una **"città ideale"** secondo i canoni architettonici, urbanistici e filosofici del **Rinascimento**.



*Pienza, Corsignano 'Città Ideale'*



*"Il Gladiatore", di Ridley Scott*

### **Toscana, set naturale**

La Toscana è da sempre un set naturale: sono tantissimi i registi italiani e internazionali che hanno scelto questa terra per girare i loro film. Luoghi come **Chianciano Terme**, scelto da **Fellini** per il suo capolavoro "Otto e mezzo", o la splendida **Pienza** immortalata nel "Romeo e Giulietta" di **Zeffirelli**, senza dimenticare il centro storico di **Arezzo** dove ne "La vita è bella" di **Roberto Benigni** vivono Guido con la sua famiglia prima di essere deportati nel campo di concentramento.



*Chianciano Terme, scelto da Fellini per il suo capolavoro "Otto e mezzo"*

E ancora la **campagna del Chianti e delle Terre di Siena** che fa da cornice a "lo ballo da sola" di Bertolucci, l'affascinante **Cortona** di "Sotto il sole della Toscana" di Audrey Wells, la **Livorno** popo-



*Arezzo, "La vita è bella" di Roberto Benigni*

lare immortalata nei film di **Paolo Virzì**, la **Montepulciano** dell'avvincente "Il Paziente inglese" (9 oscar nel 1996). Senza dimenticare le pellicole girate a Firenze, molto amata dai registi per il suo fascino architettonico e storico, dal cult "Camera con vista" di James Ivory, al più recente colossale "Inferno" di **Ron Howard**, tratto dal bestseller di Dan Brown.

Ma il film che forse più di ogni altro ha valorizzato la Toscana nell'immaginario collettivo è stato "Il Gladiatore", di Ridley Scott. Alcune scene emblematiche del film sono state girate in **Val d'Orcia**, lungo la statale che collega **Pienza** e **San Quirico d'Orcia** (la casa del protagonista è il Podere dell'Azienda Agricola Manzoli), mentre i **Campi Elisi** si trovano proprio sotto **Pienza**, nella stradina a sterro che dalla **Pieve di Corsignano** scende verso la campagna.



**Massa e Carrara**, entrambe poste in posizione sopraelevata rispetto alla costa, un tempo paludosa e bonificata soltanto nel corso dell'800, condividono da sempre la stessa sorte e per tale ragione costituiscono dal 1859 una sola provincia di cui **Massa** è il capoluogo. **Massa** si sviluppa attorno al castello del XV secolo dei Malaspina e al **Palazzo Ducale** del periodo rinascimentale che dà su Piazza Aranci, al centro della quale, vi è un obelisco circondato da quattro leoni. Dal lato nord della piazza inizia via Dante Alighieri che termina con il duomo della città. **Carrara** è il **centro più importante dell'industria italiana del Marmo** che reca il suo nome: si tratta del famoso marmo bianco estratto dalle vicine Alpi Apuane. Tra i monumenti della città si ricordano il duomo del XII secolo ed il palazzo ducale del XVI secolo, ora sede dell'Accademia delle Belle Arti.

**Pistoia**, defilata rispetto alle altre città maggiori, protetta a nord dai rilievi pre-appenninici ricoperti di ulivi e vigneti, possiede una **vocazione naturalistica** per la sua stessa posizione geografica. La città è caratterizzata dalla presenza di **tre cinte murarie** delle quali la prima risalente al periodo longobardo. Al centro si situa **Piazza del Duomo**, che riunisce in un unico spazio architettonico il **Duomo** con il **Battistero**, il **Palazzo Vescovile** e il **Palazzo del Comune**. Nel territorio di Pistoia si trovano alcune città termali fra le più famose d'Italia, come **Montecatini Terme** e Monsummano Terme. Sempre da Pistoia è facilmente raggiungibile **l'Abetone**, rinomata località sciistica con la circostante omonima foresta, un'area boschiva di 3.700 ettari di estensione.



*Castello Malaspina di Massa*



*Piazza del Duomo di Pistoia*



*Produzione Tessile Prato*

**Prato** è un comune di 185.538 abitanti capoluogo della provincia omonima. La città è **famosa** in Italia e nel mondo per la **produzione tessile**. Negli ultimi anni è stata protagonista di un notevole boom demografico e, attualmente, è la seconda città toscana (dopo Firenze) e la terza dell'Italia centrale (dopo Roma e Firenze) per numero di abitanti.

**Lucca** è una delle principali città d'arte d'Italia, celebre soprattutto per la sua intatta cinta muraria del XV-XVII secolo, che descrive un perimetro di 4.450 m intorno al nucleo storico della città e ne fa **una delle quattro città capoluogo di provincia in Italia ad avere una cerchia muraria intatta** (insieme a , Grosseto e Bergamo); la stessa cerchia muraria, trasformata già a partire dalla seconda metà dell'Ottocento in piacevole passeggiata pedonale, è tutt'oggi come una delle meglio conservate in Europa.

**Grosseto** è il capoluogo situato più a sud tra quelli della Toscana ed è, inoltre, una delle poche città italiane capoluogo di provincia il cui centro storico, come per Lucca, è rimasto completamente circondato dalle mura che, a loro volta, hanno mantenuto pressoché intatto il loro aspetto originario nel corso dei secoli.

*Arezzo*



**Arezzo**, terra di confine della Toscana affacciata ad oriente sulla Romagna, Marche e Umbria, storica antagonista di Firenze e Siena, è una città che conserva nei suoi monumenti, nelle piazze e nelle chiese tesori artistici di grande rilievo, a cominciare dalla centrale **Piazza Grande** la cui conforma-



*Lucca è una delle principali città d'arte d'Italia*



*Veduta aerea di sorano, città in provincia di grosseto*



zione inclinata, chiusa a nord-est dal **Palazzo delle Logge del Vasari**, è stata resa celebre dal film di Benigni **"La vita è bella"**, vincitore di un Oscar. Vale la pena visitare la **Basilica di San Francesco**, luogo di documenti pittorici rinascimentali fra i più celebri per gli affreschi di Piero della Francesca, nella cappella maggiore.

**Livorno**, è la meno antica delle città toscane. Nuova in senso storico, in quanto fu fondata di Medici nel 1577 in concomitanza con l'interamento del porto di Pisa e nuova perché ricostruita dopo la sua quasi totale distruzione causata dai bombardamenti dell'ultimo conflitto mondiale.

**Chianti**. A cavallo tra le province di Firenze, Siena e Arezzo si trovano le colline del Chianti, **luogo di produzione dell'omonimo vino**. Un concentrato di villaggi immersi nel verde, tra vigneti e uliveti, contrappunto bucolico alla maestosità dell'arte.



**Viareggio**. Famosa per il Carnevale e per la sua vivace vita culturale e notturna, Viareggio è stata la meta dei "bagni di mare" fin dall'era napoleonica, per questo è una località ricca di **imponenti ville e palazzi storici**. Anche se la balneazione era praticata da tempo, fu alla fine del 1800 che il lungomare fu reso ancora più ricco e sfarzoso da costruzioni in stile Liberty.



La Toscana è la destinazione ideale anche per gli amanti dei cammini e del trekking. Sono ben 15, infatti, le sezioni della via Francigena nella regione. Un itinerario di 380 km, da percorrere a piedi, in bicicletta o a cavallo, punteggiato da 1200 strutture ricettive. Tra le tappe più affascinanti, Pontremoli, Lucca, San Gimignano, Monteriggioni, Siena e la Val D'Orcia.





Antipasto salumi e Crostini Toscana

Crostini di fegatini

Insalata di panzane nella tradizione toscana

pecorino Toscano



## Cucina Toscana: i piatti tipici della tradizione

Gusti semplici, sapori genuini: pane, olio extravergine d'oliva, cacciagione e formaggi. Si potrebbe riassumere così l'essenza della gastronomia toscana, nata dal retaggio etrusco e fiorita durante il

Rinascimento, anche dal punto di vista del *bon ton* a tavola (**Firenze** è la prima città al mondo in cui dalla fine del Trecento si diffuse l'uso della forchetta).

Il periodo rinascimentale, con l'ascesa dei Medici, è senza dubbio il momento di maggior gloria della cucina toscana. È a questo periodo che risalgono anche le prime attestazioni scritte del **Chianti**, ampiamente esportato nel resto d'Europa, e sempre in questo periodo che si afferma il nome di "vinsanto" per il vino dolce da dessert. La scoperta

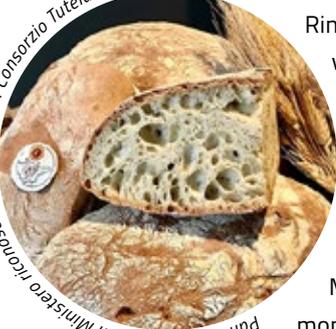
dell'America portò all'inclusione dei suoi prodotti alimentari, importati grazie al fiorente commercio e quasi immediatamente inclusi nella cucina toscana. **Patate e pomodori**, altrove in Italia non ancora considerati commestibili, venivano coltivati a Firenze nel **Cinquecento**.

Nonostante la presenza del mare, la **gastronomia si ispira molto ai piatti di terra**, proponendo in antipasto un vasto assortimento di **salumi** e **crostini**, tra i quali sono famosi quelli ai **fegatini**. **Verdure**, castagne, farro, fagioli e **cacciagione** sono presenti in molte ricette toscane,

ma l'alimento che più identifica questa terra è senza dubbio il **pane**, che si presenta insipido, cioè senza sale, e perciò si sposa bene con gli ingredienti delle ricette più svariate, dagli antipasti ai dolci.

D'origine contadina, tra i primi, è la **pappa al pomodoro**, a base di pane senza sale, sbriciolato nel pomodoro cucinato con aglio, basilico, olio extravergine e pepe. La più conosciuta fra le zuppe toscane è la **ribollita**, un misto di verdure e legumi, molto apprezzata in inverno e

formalmente il Consorzio Tutela Pane Toscano



Pane Toscano Dop. il Ministero riconosce

Pappa al pomodoro



Ribollita





Pappardelle al ragù di Cinghiale



Bistecca alla Fiorentina

servita come primo piatto. Celeberrime invece le **pappardelle al ragù di cinghiale**, o in alternativa al ragù di coniglio o lepre.

La **carne di razza Chianina** è protagonista assoluta dei secondi piatti, tra i quali il posto d'onore spetta alla **bistecca alla fiorentina**, spessa e tenerissima, simbolo gastronomico di Firenze. Sulla costa, prevale naturalmente il pesce: famoso il **caciucco**, tipico di Livorno o le **triglie alla livornese**. D'inverno il dolce più famoso è il **castagnaccio**, mentre più leggeri e gustosissimi sono i **cantuccini** bagnati nel **vinsanto**, come da tradizione.

La carta dei vini è di alto livello: dai classici **Chianti** al **Brunello di Montalcino**, passando dal **Montepulciano**, dalla **Vernaccia** e dal **Morellino**, solo per citarne alcuni, in Toscana si

possono degustare alcuni dei vini più pregiati d'Italia.

Caciucco



Castagnaccio



Cantuccini



## La Toscana, culla della cucina francese

Si dice che proprio in Toscana sia nata la **cucina francese**, quando **Caterina de' Medici**, sposando **Enrico II di Valois** e trasferendosi in **Francia**, si attornì di cuochi e pasticceri della sua terra d'origine. **Sulla tavola d'Oltralpe** Caterina portò con sé non solo l'olio d'oliva, gli spinaci, i carciofi e le ricette di numerose salse, ma più in generale i **sapori e la raffinatezza del Rinascimento**: un seme che trapiantato in terra francese diede vita alla **raffinata evoluzione della cucina francese** (fino ad allora assi poco *gourmet*).



## Eventi principali

**S**ettecento anni fa, nella notte tra il 13 e il 14 settembre del 1321, moriva a Ravenna, città del suo esilio, **Dante Alighieri**, il Sommo Poeta nonché padre della lingua italiana. Per celebrare l'anniversario, il Ministero della Cultura ha definito per il 2021 un **fittissimo calendario** di eventi in ogni settore delle arti: letteratura, poesia, teatro, musica, danza, arti plastiche. Con conferenze, concerti, letture, spettacoli e mostre su tutto il territorio nazionale, a cominciare dai luoghi danteschi per antonomasia: **Firenze**, che lo vide nascere e poi lo esiliò (il calendario degli eventi è disponibile all'indirizzo [www.700dantefirenze.it](http://www.700dantefirenze.it)); **Verona** che

prima lo ospitò e poi lo respinse ([www.danteaverona.it](http://www.danteaverona.it)); **Ravenna**, che lo accolse fino alla fine dei suoi giorni ([www.vivadante.it](http://www.vivadante.it)).

In totale sono **oltre 500 gli eventi** – alcuni anche all'estero – in programma quest'anno in onore del Sommo Poeta: dalla lettura dantesca di **Roberto Benigni** al **Quirinale** per il **Dantedì** (giornata nazionale dedicata a Dante Alighieri che in Italia si celebra ogni 25 marzo), al **concerto** diretto dal maestro **Riccardo Muti**, che si è tenuto a Ravenna lo scorso 13 settembre; dal nascente **Museo della Lingua italiana** nel **Convento di Santa Ma-**

ria Novella a Firenze, al restauro del cenotafio del 'ghibellin fuggiasco' nella Basilica fiorentina di Santa Croce; passando per una rassegna dantesca al Teatro romano di Verona, un film su Dante diretto dal regista Pupi Avati, le cui riprese sono iniziate lo scorso luglio, chiudendo con la grande mostra dedicata all'**Inferno dantesco** presso le Scuderie del Quirinale a Roma (i progetti finanziati e patrocinati dal Comitato Nazionale sono elencati qui: [https://media.benculturali.it/mibac/files/boards/be78e33bc-8ca0c99bffa70aa174035096/PDF/DanteBrochure\\_15x21\\_02.pdf](https://media.benculturali.it/mibac/files/boards/be78e33bc-8ca0c99bffa70aa174035096/PDF/DanteBrochure_15x21_02.pdf)).

L'importanza delle celebrazioni dantesche per il nostro Paese non è affatto secondaria: Dante non solo è il padre dell'italiano come lo conosciamo e parliamo, ma è anche **uno dei simboli** – forse il più alto – **della nostra unità nazionale**. Un'unità anzitutto spirituale e culturale, che precede l'unificazione politica, storicamente avvenuta solo più tardi, nel 1861. Come Nazione l'Italia, a differenza di entità statuali come la Francia, è un Paese giovane: per questo è così importante, come ci ricorda l'anniversario **dantesco, riscoprire, rafforzare e riaffermare le ragioni profonde della nostra unità**, riconoscendoci intorno a valori comuni che – come ci insegna Dante – definiscono la nostra appartenenza a uno spazio storico e culturale comune.

# DANTE 2021

I PROGETTI FINANZIATI E PATROCINATI  
DAL COMITATO NAZIONALE PER LA CELEBRAZIONE  
DEI 700 ANNI DALLA MORTE DI DANTE ALIGHIERI



<http://bit.ly/dante2021ve>



*Carnevale di Viareggio*

Il **Carnevale** è un periodo in cui si moltiplicano le manifestazioni di pregio in Toscana: fra queste, il **Carnevale di Viareggio** è il più famoso.

Lo **Scoppio del Carro di Firenze** si tiene la Domenica di Pasqua in piazza Duomo, dove un carro carico di mortaretti viene fatto scoppiare in segno di buon auspicio.



*Lo Scoppio del Carro di Firenze*



In **primavera**, nei mesi di **maggio** e **giugno**, si tengono a Firenze gli eventi del **Maggio musicale fiorentino**, prestigioso festival di musica classica, lirica, di balletti e spettacoli di prosa, che coinvolgono artisti di fama mondiale.



A **Castiglione d'Orcia** è famosa una rievocazione chiamata la **Maggiolata**, che si svolge nella notte tra il **30 aprile** e il **1 maggio**. Protagonista è la musica, o per l'esattezza i musicisti, che per tutta la notte visitano le case di Castiglione d'Orcia a suon di musica, fino allo spuntare del sole.





Ad **Arezzo**, nel penultimo sabato di giugno e nella prima domenica di settembre si svolge la **Giostra del Saracino**, suggestiva giostra medievale in Piazza Grande.



Il **Palio di Siena**, che si tiene il **2 luglio** (e si ripete il 16 agosto) nell'incantevole piazza del Campo, richiama ogni anno migliaia di appassionati. Una sfilata in costume precede la corsa di cavalli montati a pelo dai fantini che rappresentano le Contrade della città in lizza per il Palio.

Il **Pistoia Blues Festival** (luglio) è uno degli eventi più importanti del panorama musicale blues italiano.



Alla musica è dedicato anche il celebre **Puccini Festival**, in programma a luglio a **Torre del Lago**, città dove il grande compositore toscano visse per oltre trent'anni.



Sulla costa, a **Castiglione della Pescaia**, il 15 agosto si svolge il **Palio Marinaro**, che culmina con la regata tra i rioni della città.



Palio Marinaro

**Tradizioni e folklore.** Fiore all'occhiello del folklore toscano sono le rievocazioni storiche e le feste medievali con giullari, musicisti e soprattutto sbandieratori. Si tengono durante tutto l'anno nei borghi che commemorano eventi del passato e coinvolgono anche la popolazione, che spesso anima i cortei indossando abiti d'epoca molto curati nei dettagli.



### *Quando andare in Toscana?*

La varietà dell'offerta e del territorio fa della Toscana una meta adatta a essere visitata in ogni stagione. La calura estiva potrebbe rendere più pesante la visita delle città d'arte, che tuttavia in occasione di festività o ponti risultano sempre molto affollate. Gli itinerari enogastronomici dell'Appennino e del Chianti si apprezzano bene con l'autunno e l'aria più fresca, mentre la costa e le isole sono un paradiso dalla primavera fino all'autunno inoltrato.

### *La presenza toscana in Venezuela*

Sono attualmente 3.525 gli italiani di origine toscana residenti in Venezuela (pari al 2,53% della comunità italiana). Di questi, 495 sono nati in Italia (0,35%), mentre 3.030 sono nati in Venezuela (2,17%).



## Romano Nosei Petrizzo

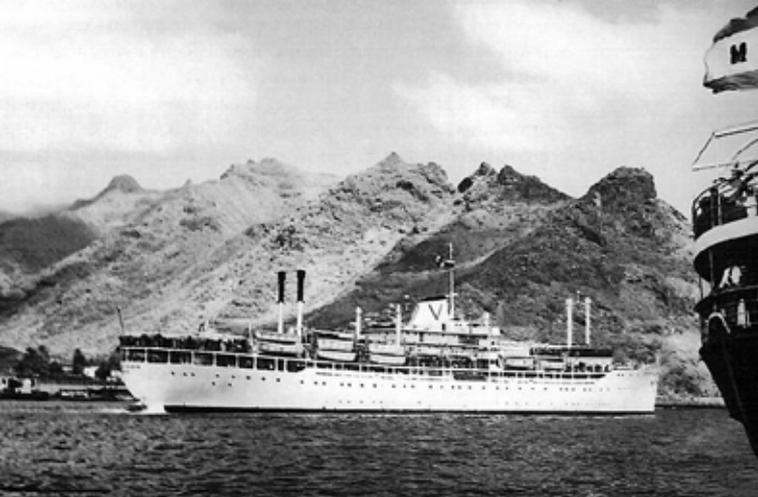
Associazione Toscani in Venezuela

Sono nato in Toscana, a Livorno il 14 settembre 1933 anche se praticamente ho sempre vissuto in provincia, a Rosignano Solvay dove c'è lo stabilimento della soda Solvay.



Dopo essermi diplomato come Geometra al I. T. Pacinotti di Pisa e aver fatto qualche esperienza nel mondo del lavoro senza grande fortuna, data la crisi che c'era in Italia





*Transatlantici dell'emigrazione: "Castel Verde" (1950-1958)*

negli anni 50 e dopo una fallita scappata in Francia per cercare lavoro, decisi di partire per il Venezuela dove già c'erano i miei zii. Così il 14 gennaio 1956, sono partito solo da Genova sulla nave Castel Verde, lasciando con grande tristezza la mia terra natale e la mia fidanzata, che poi è stata la mia moglie, però con la promessa di ritornare dopo 2 anni.

Sono sbarcato al porto della Guaira il 28 gennaio di quell'anno dove mi aspettava il mio zio, l'ingegnere Mario Rugiadi.

Devo riconoscere che mi sono abituato subito alla vita in Venezuela e come geometra ho incominciato a lavorare in topografia con mio zio. I primi tempi non furono per niente facili però mi sono serviti a farmi le ossa in questo ramo di lavoro. Al principio, la lingua non fu facile però quando uno è giovane e con voglia di superarsi, a poco a poco cominciai a capire prima e poi a parlare lo spagnolo. Quello che dovetti imparare subito della mia nuova lingua fu la frase "¿CUÁNTO VALE ESO?" per sapere se potevo far fronte alle spese con i pochi soldi che guadagnavo.

Dopo 2 anni, trovai un posto fisso di lavoro come topo-

grafo nella Urbanizzazione Lagunita Country Club (El Hatillo, Edo. Miranda). Questo mi permise non di tornare in Italia, ma sposarmi per procura con la mia fidanzata che avevo lasciato. E così, quasi 2 anni dopo di essere partito dall'Italia, già ero sposato e con un piccolo ma accogliente appartamento in affitto, in Sabana Grande. Così comin-



*Romano Nosei (al centro) sulla nave Castel Verde insieme ad altri connazionali*

ciò la mia nuova vita fino ai giorni d'oggi con 5 belle figlie, 7 nipoti e 3 bisnipoti che sono la gioia della mia vita.

Il mangiare e il modo di vita in casa mia è sempre stato italiano-toscano; si parlava in italiano, si mangiava piatti tipici della regione, si raccontavano e si mantenevano vive le storie, vicende, tradizioni nostre ma anche con certi adattamenti alle usanze del Venezuela. Mia moglie, anche lei toscana e di Livorno, cercava di mantenere le

usanze e abitudini nostrane e sempre siamo stati una famiglia unita fino al giorno che Dio volle portarsela via nel anno 1992 e logicamente le cose non furono più uguali anche se si cerca di mantenerle il più possibile.

Devo dire che mi sono sempre sentito bene nel Venezuela tanto per il suo clima come per la sua gente, molto ospitale e per le sue bellezze naturali. L'Italia per me è come mia madre, mi ha dato la vita e mi ha visto crescere e sempre l'amerò e rispetterò (per questo io non mi sono mai nazionalizzato). Riconosco che il Venezuela mi ha dato tutto quello che ho, una bella famiglia, una casa e una vita agiata anche se senza lussi. Il mio lavoro mi ha permesso

conoscere a fondo le sue bellezze e la sua gente, per questo posso dire che conosco meglio il Venezuela che l'Italia. Sono tornato diverse

volte ma come turista, a visitare la famiglia, gli amici, ma mai con l'intenzione di rimanere, anche se ogni volta che tornavo indietro mi dava molta tristezza lasciar la mia terra. L'ultima volta che sono stato a visitarla è stato nel 2016. Tornare a vivere in Italia adesso sarebbe come emigrare di nuovo, le cose e le persone non sono più le stesse come le ho lasciate quando sono partito per la prima volta e logicamente anche tutte le usanze sono cambiate.

In Venezuela non ci sono molti toscani e adesso poi pochissimi, ma nel 1984 insieme al mio collega Sergio Scali, visto che c'era il boom delle **Associazioni Regionali**, decidem-



mo di provare a cercare qui i nostri coregionali. Così piano piano e con molto entusiasmo fondammo la nostra **Associazione di Toscani in Venezue-**

**la** nel 1985 con circa 70 iscritti della quale io sono stato il suo primo presidente. Devo dire che al principio ci fu molto entusiasmo, grande assistenza alle riunioni e alle famose cene toscane che facevano invidia alle altre associazioni, grazie al nostro ricordato e caro cheff toscano Roberto Zanchi. Grande fu anche la assistenza nelle diverse attività cul-



*Gruppo di toscani in Venezuela riuniti in una delle tante famose cene della Associazione..*



*Prima riunione della Associazione di Toscani in Venezuela (1985).*

turali sulla Toscana organizzando interviste, cinema forum, documentali... attività che cercavano di mantenere sempre viva la lingua, la cultura e le tradizioni toscane nelle nostre famiglie e nella stessa comunità venezolana. Per iniziativa della nostra Associazione e con la collaborazione dei nostri soci toscani e di altri italiani fu mandata a fondere in bronzo l'opera di San Francesco, patrono d'Italia, donata dal nostro socio lo scultore Giorgi Gori, premio nazionale di scultura e pittura in Venezuela (1954, 1965, 1966), che adesso si trova davanti alla chiesa Nostra Signora di Pompei nell'Alta Florida di Caracas. Devo riconoscere che in tutte queste manifestazioni la mia famiglia è sempre stata di molto aiuto.

Dalla nostra Associazione poi sono nate altre due Associazioni di Toscani qui in Venezuela; quella del Tachira, in San Cristobal, con la Sig.ra Giovanna Cassiraghi come la sua presidente e la Associazione di Toscani in Aragua, in Maracay, il cui presidente è l'ingegnere Alessandro Pannini con i quali siamo in continuo contatto ancora oggi. L'Associazione di Giovani Toscani in Venezuela attualmente è ferma dovuto a

tutte le crisi successe in questi ultimi anni ma con la speranza di riattivarla una volta consolidata nostra Associazione.

Purtroppo con in passare degli anni molti partirono per altri paesi, altri tornarono in Italia o sono morti; in più la Regione Toscana ci abbandonò per la molta affluenza degli immigranti extracomunitari che le davano molte preoccupazioni, abbandonandoci a noi stessi.

Io per amore alla mia terra di origine ho cercato di mantenere a galla nel miglior modo possibile la nostra Associazione con l'aiuto della mia figlia Cristiana e con altre poche persone che ancora sono attive.



Finalmente sembra che ci sia un po' di aria buona nella Regione Toscana con il suo nuovo presidente che sembra ben predisposto a riprendere i contatti con le varie Associazioni di Toscani nel Mondo. Così si è stato costituito il nuovo Consiglio Direttivo dei toscani nel mondo dei paesi di lingua spagnola a cui fanno parte Argentina, Uruguay e Venezuela. Piano piano, anche se pochi, i toscani in Venezuela si stanno muovendo e con i presidenti delle associazioni dei toscani di Uruguay e Argentina abbiamo formato un gruppo, via whatsapp, per lavorare tutti insieme e riprendere le trattative con la nostra nuova Regione Toscana. Adesso c'è nuovamente molto entusiasmo e interesse, speriamo che duri con il vento in poppa.

*Statua di San Francesco d'Assisi offerta dalla Associazione di Toscani in Venezuela (Alta Florida, Caracas).*



*Così magro arrivai con 8 anni a Firenze. I miei nonni paterni Serafino e Caterina, zio Primo Pannini, mia cugina Tamara Ed io.*



## Orgoglioso della mia TOSCANITA'

Un toscano trapiantato in Venezuela di Alessandro Pannini

I miei genitori, Ugo e Primetta Pannini, mi hanno "trapiantato" assieme a mia sorella Emanuela, in questo paese di grazia nel giugno di 1948. Avevo appena 3 anni e mezzo.



*Con questa foto arrivammo nel lontano 1948 Alessandro, mamá Primetta e Manuela*

Anche se già parlavo italiano col paterno accento toscano, immagino che in pochi giorni adottai lo spagnolo ed imparai a degustare "El pabellón", "Las arepas" ecc. ecc. già che "mama Carmen", la badante che mamma ci aveva assegnato per poter aiutare il babbo, ci trattò, Emanuela e me, come figli propri. Ancora la ricordiamo con molto affetto già che, anche senza volerlo, seminò in noi i primi amori per questa terra ed imparammo ad amare come nostre, le tradizioni di questo popolo che ora è più nostro di quelli che sono oriundi della patria di Bolivar.



*Grand hotel di Firenze*



*Alessandro Pannini con la sua famiglia nella Repubblica Dominicana davanti alla scultura 'La Hermandad entre dos peoplos' di sua paternità, progettata e realizzata nei suoi laboratori di Maracay.*

Sono nato a Firenze del 1944, appena finita la guerra. Mio padre Ugo, che aveva fatto la scuola alberghiera, lavorava al Grand Hotel di Firenze e un suo amico lo convinse ad migrare in Venezuela per aprire un Ristorante Italiano a Maracay, città che in quel momento non arrivava a 25.000 anime e non appariva nemmeno nella cartina geografica di allora.

Con i pochi soldi che aveva messo da parte, Ugo comprò tutto il necessario per stabilirsi nel nuovo posto: pentole, pentolini, padelle, piatti, posate ed in un angolo della Piazza Bolivar di Maracay aprì le porte del suo sogno americano, il Ristorante Firenze .

Ugo era un uomo semplice, con nessuna malizia per gli affari e questo socio che lo portò fin qua, gli rubò tutto quello che aveva e lo lasciò "SENZA UN QUATTRINO " per strada. Dovette fare i mestieri più umili e con l'aiuto di Primetta, e con molto sforzo, riuscirono a tornare a galla cominciando con una piccola pensione che in breve tempo arrivò ad essere l'Hotel Ristorante Firenze. Successivamente si dedicò a commerciare generi alimentari .

La vita sociale in quell'epoca era molto poca però a noi due ci fece studiare, anche se molte volte stringendo la cinghia, nei migliori collegi della città, volendo seminare in noi la possibilità di un avvenire migliore di quello che a loro gli era toccato vivere. La scala di valori che i nonni avevano nel loro DNA volevano che continuasse in noi e credo e sento che ci sono riusciti.

La nostra "italianità" la sento lontana da quella che sentono e vivono i miei paesani che sono rimasti nella bella Italia. Noi che abbiamo acquisito questa maniera di vivere, amiamo l'Italia e ci sentiamo orgogliosi delle nostre radici, senza lasciare in disparte il nostro Venezuela. Sento che siamo una "COLONIA " fortunata . Figli di due "mamme" che ci hanno dato l'opportunità di prendere il meglio di ciascuna di loro, già che i valori ereditati e le circostanze vissute ci hanno permesso un'ibridazione molto forte. I pochi toscani che sono emigrati nel Venezuela hanno lasciando un'impronta incancellabile in questo emisfero.

I primi arrivati venivano dall'isola D'Elba e si sono trasferiti nella regione di Trujillo, ai piedi delle Ande venezuelane. Da quel gruppo sono usciti presidenti, personalità importanti che sono stati gli artefici dello sviluppo intellettuale di questo nostro paese.

Mi sento orgoglioso di dire che il maestro José Antonio Abreu, padre del sistema di orchestre, copiato da tutto il mondo della musica, viene da quella prima migrazione toscana nell'anno 1860 circa, già che suo nonno, musicista, portò con sé tutti gli strumenti di fiato necessari per formare una piccola orchestra, cosa che fece nel paese di Bocono, lasciando le radici conosciute.



## Associazione Toscani di Aragua

Alcuni anni fa grazie all'insistenza di Ettore Rossi, di Ferdinando Cori e allo stimolo ed esempio di Romano Nosei, cofondatore dei toscani di Caracas, abbiamo fondato l'Associazione Toscani di Aragua. La nostra lista la compongono una quarantina di oriundi; tra questi i pronipoti arrivati nel 1860 dall'Isola d'Elba.

Nati in Toscana siamo in pochi e non abbiamo avuto molto successo nel trasmettere ai nostri figli l'importanza di prendere la nostra "staffetta"; questo non vuol dire che non faremo altri tentativi per far sì che i nostri discendenti s'innamorino della nostra causa. Posso assicurare che faremo del nostro meglio per dare continuità al nostro sogno e che non permetteremo che questo finisca con noi.

Molte sono le attività che abbiamo svolto nel tempo,

**"Al mio Venezuela  
lascero il meglio di me:  
la mia famiglia."**

soprattutto nel campo culturale e tra queste un concorso letterario sulla poesia, racconti e saggi. I

vincitori hanno ricevuto come primo premio un viaggio in Toscana e la pubblicazione del loro lavoro. Abbiamo pubblicato altri due titoli scritti da toscani e promosso esposizioni di arti plastiche nella casa d'Italia di Maracay.

Ve molto quello che si può fare, ma molte volte ci manca un qualcosa...

*Al mio Venezuela lascerò il meglio di me: la mia famiglia.*



*Il giorno del nostro matrimonio civile, Katia Pasquotto Ed Alessandro Pannini*

Mi sono sposato con la mia Katia, trevisana, 49 anni fa e abbiamo procreato tre favolosi figli: Veronica, Alejandro José e Virginia. Abbiamo già 5 nipoti. Mi sento un uomo felice, realizzato in tutti i sensi.

Quando avevo 8 anni mi rimandarono a Firenze per "QUESTIONE DI SALUTE". Ero magro e la mamma mi voleva "ROTONDO": stereotipo della salute di allora, e così fu.

Dopo qualche mese, entro la Badia Fiesolana, ingrassai ma quando mi fecero tornare, dopo due anni a Maracay, ripresi la mia condizione del mingherlino di prima. A 17 anni, mi trasferì a Torino perché volevo studiare Ingegneria aeronautica, dove ho concluso parte del biennio, ma alla fine presi la laurea in Ingegneria meccanica all'Università di Carabobo, in Venezuela, nel 1971.

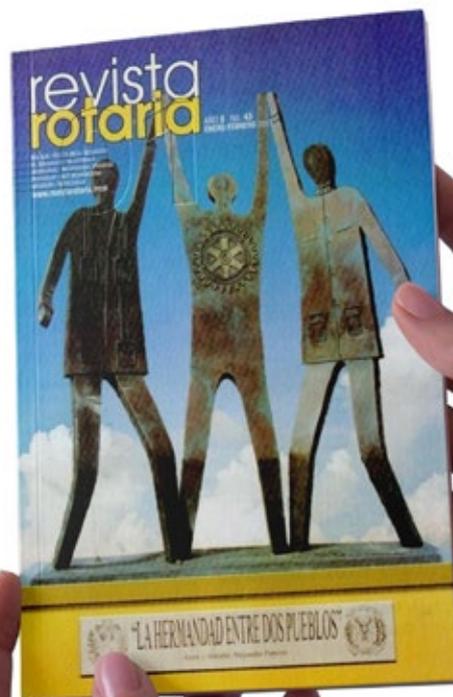




Mi sento un artista. Da quando ero all'Università ho dedicato parte del mio tempo alla scultura, usando il ferro come materiale. Alla città della Victoria ho dedicato il monumento all'italianità con motivo dei 500 anni dell'arrivo del primo italiano in America (6 metri di altezza).

In Colombia e nella Repubblica Dominicana ci sono sculture mie a testimonianza della fratellanza dei nostri popoli. Sono pezzi di 4 e 5 metri di altezza.

Lo sport sempre è stato il mio svago principale, che ho praticato insieme a mio padre e dopo con i figli e che ha





*Dr. Anibal Rueda, Rettore dell' Universidad de Carabobo, mi conferisce IL Titolo di ingegnere Meccanico 1972*

completato il mio vivere. E infine la musica classica, trasmessa da mia madre, mi ha permesso di equilibrare i momenti più importanti della mia vita.

Ho dedicato gran parte della mia vita al servizio sociale. Ad accendere lumini in fondo ai tunnel. Dal Babbo e dalla mamma ho imparato che quando diamo sempre, riceviamo molto di più di quanto abbiamo dato e che la vita è servire i meno fortunati .

Mi sento orgoglioso di aver ricevuto l'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine della Stella d'Italia nel 2018; la "Orden Francisco de MIRANDA" dalla Presidenza della Repubblica venezuelana nel 1995; la "Orden Ciudad de Maracay" nel 1996 e la "Orden Saman de Aragua" dallo Stato di Aragua.

Questo è solo un riassunto di quello che ha significato lo sviluppo del sogno di una giovane



*Innaugurazione del 'Monumento a la amistad' Caracas. Presente Bill Huntley Presidente di Rotary Inteternational 94 95*



coppia che decise un giorno di cercare fortuna altrove. Il sacrificio dei nostri genitori per procurarci un avvenire meno incerto ha dato dei bei frutti e finalmente sento che per loro e i loro discendenti, ne è valsa la pena.

Pero c'è qualcosa che non riusciamo digerire: in Venezuela ci identificano sempre come "italiani" ed in Italia come gli "americani". Noi ci sentiamo con due patrie ma...



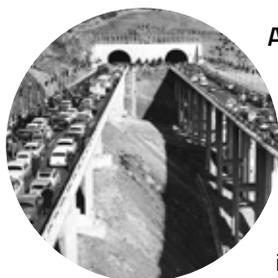


## Come arrivare in Toscana?



### Treno

La stazione di Firenze Santa Maria Novella è uno snodo molto importante sulla direttrice che unisce il nord (via Bologna) al sud dell'Italia. Da Firenze partono frequenti collegamenti ferroviari sulle linee regionali per Prato, Pistoia, Lucca e Pisa, città raggiunta anche da molti treni che collegano Roma a Genova e Torino.



### Auto

La Toscana è attraversata da tre grandi arterie autostradali: l'Autostrada del Sole (A1), che va da Milano a Napoli; la Firenze-mare (A11), che unisce il capoluogo alla costa toscana; e la A12, che collega Livorno a Genova. Lungo la costa corre la SS1, cioè la via Aurelia, e per arrivarci dal capoluogo si segue la SGC (Fi-Pi-Li); all'interno si incontra la SS2 (Cassia), che unisce Firenze e Siena.



### Nave

I porti principali della costa (Livorno e Piombino) sono collegati da servizi regolari e stagionali con le isole dell'arcipelago, l'Elba e con la Sardegna e la Corsica.



## INFORMAZIONI UTILI

### Aeroporti toscani:

Aeroporto Intercontinentale "Galileo Galilei" di Pisa: è il principale aeroporto toscano con collegamenti internazionali con tutte le maggiori città del mondo  
[www.pisa-airport.com](http://www.pisa-airport.com)

Aeroporto Internazionale "Amerigo Vespucci" di Firenze Peretola, serve in parte voli internazionali ma ha un numero di collegamenti più limitato  
[www.aeroporto.firenze.it](http://www.aeroporto.firenze.it)

Portale della regione: [www.regione.toscana.it](http://www.regione.toscana.it)

Portale turistico: [www.turismo.intoscana.it](http://www.turismo.intoscana.it)  
[www.visituscany.com](http://www.visituscany.com)

Per la ricerca di Alberghi e Locazioni in Toscana  
Federalberghi Toscana Via Nazionale, 57 - angolo Piazza  
Indipendenza - 50132 Firenze (FI)  
telefono +39 0557094542 - fax +39 0557094542  
email: [info.federalberghi.it](mailto:info.federalberghi.it)  
[www.toscana.federalberghi.it](http://www.toscana.federalberghi.it)

# BASILICATA





“LA LUCANIA APRE LE SUE  
LANDE, LE SUE VALLI DOVE  
I FIUMI SCORRONO LENTI  
COME FIUMI DI POLVERE”.

LEONARDO SINISGALLI

# Basilicata



Confini della Basilicata:

Nord: Puglia

Est: Puglia- Mar Ionio

Ovest: Campania – Mar Tirreno

Sud: Calabria

Province	Residenti (31.12.2019)	Superficie km <sup>2</sup>	Densità per/km <sup>2</sup>	Num. Comuni
Potenza	370.680	6.548	56,6	100
Matera	199.685	3.446	57,9	31
<b>Totale</b>	<b>570.365</b>	<b>9.995</b>	<b>57,06</b>	<b>131</b>





## ***Basilicata, una terra di contrasti***

**P**ercorrere la Basilicata significa entrare in **una terra di paesaggi inattesi** e luoghi che custodiscono una **storia antica**, che ha intrecciato in profondità quella della nostra penisola. Una regione poco densamente abitata, nella quale la modernità non ha alterato, salvo poche eccezioni, i caratteri originali di una terra millenaria, rintracciabili negli insediamenti rupestri (i “**sassi di Matera**”), nelle **chiese scavate nella roccia**, nei **borghi abbarbicati sui pendii** delle montagne (che coprono il 47% del territorio lucano) e sulle sommità di colline (che coprono una quota analoga del 45%); e ancora, nei **castelli eretti ai tempi dei normanni e degli svevi**; o nei magnifici **resti archeologici della civiltà greca e romana**, situati nelle piana metapontina e nelle vallate: testimonianze viventi di un passato che ancora parla e si offre in tutta la sua bellezza al visitatore.



Dolomiti Lucane

La Basilicata è una terra di spazi vuoti, dove cittadine e borghi sono separati da larghe distese percorse da vie scoscese e serpeggianti fra le valli, e dove la **distribuzione rarefatta della popolazione** dà il senso di un territorio refrattario alla modernità e alle sue ingiunzioni. Una terra nella quale i contrasti, anche stridenti, del paesaggio si alternano in poche decine di chilometri: dalle aree montuose delle alture appenniniche, nella parte nord occidentale ai confini con la Campania e la Puglia (dove sorge il cono vulcanico del **Monte Vulture**,

alto 1.326 metri), alle alture scultoree delle “**Dolomiti Lucane**”, nell’omonimo Parco Naturale, sito nella parte centrale della regione; e ancora, proseguendo verso sud, il massiccio montuoso che segna il confine

con la Calabria, nel Parco Nazionale del Pollino, dove si elevano le vette più alte dalla Basilicata: la **Serra Dolcedorme** (m. 2.267), il **Monte Pollino** (m. 2.248), la **Serra del Prete** (m. 2181), la **Serra delle Ciavole** (m. 2.127), e la **Serra di Crispo** (m. 2.053). Rilievi appenni-

niche nella provincia di Matera, nella parte sud-orientale della Basilicata, si distendono in colline degradanti fino alla **piana di Metaponto**, verso sud, e fino ai confini con le Murge pugliesi, verso est.

Poi d’improvviso, a fare da contrappunto all’asprezza dei paesaggi montani e alle alture collinari e dei borghi,



Ponte del Diavolo Civita | Parchi nazionali del Pollino



Serra delle Ciavole | Foto Francesco Raffaele



arroccati in una solitudine secolare, **il mare della Basilicata**. Che si presenta con **coste frastagliate** e scoscese nel breve tratto tirrenico (circa 30 km), dal confine con la Campania fino a pochi chilometri a sud Maratea, al confine con la Calabria; e con **coste lunghe e sabbiose** della parte ionica fino al confine con la Puglia, spesso limitate da dune costiere che ne segnano il limine. I **fiumi**, le cui acque vengono raccolte per lo più nelle alture nord-occidentali, percorrono le valli della Basilicata da nord-ovest verso sud-est, confluendo quasi tutti nel mar Ionio (i più importanti sono il **Bradano**, il **Basento**, l'**Agri** e il **Sinni**), mentre l'**Ofanto** si dirige verso la Puglia sfociando nell'Adriatico. Pochi i laghi: i due **bellissimi laghi di Monticchio** che occupano i due crateri, ormai spenti, del Monte Vulture, circondati da una fitta e lussureggiante vegetazione.

Quello della Basilicata rimane un **carattere dal sapore antico**, che pulsa dalla sua **lontananza simbolica dal presente** e affascina proprio perché in contrasto con ciò che la modernità ha plasmato in altri luoghi d'Italia. Un carattere ambientale e sociologico che risulta oggi sempre più **ricercato per la sua "inattualità"**, segno visibile di un passato che la contemporaneità ha lasciato per molti versi inalterato. Non a caso **Matera**, con i suoi sassi, è stata elevata nel 2019 a **Capitale Europea della Cultura** e resa con ciò universalmente famosa e allo stesso tempo metabolizzata fra le meraviglie europee.



*Un guerriero Lucano a cavallo, affresco da una tomba di Paestum, Italia, c. 360 aC*

## **Una storia millenaria**

L'attuale territorio della Basilicata era abitato in origine dagli **Enotri**, antica **popolazione preromana** che si era stanziata **agli inizi dell'età del ferro** (intorno al XI secolo a.C.) in un territorio che comprendeva la parte sud-occidentale della Campania (il Cilento), parte della Basilicata e la Calabria provenendo, pare, dall'Illirico e dal Peloponneso. Ragione per cui il territorio corrispondente all'attuale regione veniva chiamato dai greci **Enotria**.

La **colonizzazione greca** del Mediterraneo occidentale, avvenuta a partire dal VIII-VII secolo a.C., coinvolse anche la Basilicata, con la fondazione dell'antica **Siris**, situata presso la riva del fiume omonimo, oggi detto **Sinni**. Fu invece intorno al 630 a.C. che fu fondata da coloni achei l'antica **Metaponto**, situata sulle coste ioniche fra i fiumi Bradano e Basento. Solo intorno al V secolo a.C. giunsero nell'area i **Lucani**, una popolazione appartenente al **ceppo italico** e di lingua osca, che diedero a quella terra il nome di **Lucania**, nome con il quale fu designata la regione dai romani (e con cui fu chiamata fino al XI Secolo).



Santuario di Hera  
(VI secolo a.C.)  
nei pressi di Metaponto



I lucani entrarono ben presto in conflitto con le popolazioni greche, che nel frattempo si erano espanse nell'entroterra, ed erano giunte a dominare l'intera area, entrando in conflitto con Taranto. La **conquista definitiva da parte dei romani** del territorio lucano, dopo alterne vicende (che videro i lucani prima alleati di Roma durante le guerre sannitiche e poi nemici nel corso della seconda guerra punica, quando si schierarono con Annibale contro Roma), vide la fine della storia autonoma di questo popolo, che acquisì la cittadinanza romana e confluì nella variegata composizione etnica dell'Impero Romano.

Nel **Medioevo** la regione seguì le vicende dell'Italia meridionale, trovandosene spesso al centro. Conteso ai Bizantini, che vi regnavano, prima dai **Goti** e poi dai **Longobardi**, che vi si insediarono nel sec. VI, il territorio fu diviso alla metà del IX tra il **Principato longobardo di Salerno** e il **possedimento bizantino di Longobardia**, perdendo così la fisionomia unitaria che aveva avuto in epoca romana.

Divisa tra i vari **signori** nel sec. XI, solo con il dominio normanno la Basilicata (a cui venne dato questo nome probabilmente sul calco della parola greca **basilikos**, reale)

ritrovò una forma di centralità: nel 1059 **Melfi** divenne la **capitale del Ducato di Puglia e Calabria**, ospitando fra l'altro cinque Concilii, fra i quali quello del 1089 nel quale il papa Urbano II lanciò la **prima crociata**. Sotto il **regno svevo** la Basilicata rimase un luogo centrale in quanto a Melfi, una delle capitali del regno, nel 1231 **Federico II** emanò le "**Constitutiones Regni Siciliae**", le cosiddette "Costituzioni di Melfi" che regolavano l'ordinamento giuridico dell'unificato Regno di Sicilia per tutti i popoli del regno (Longobardi, Greci, Saraceni, Tedeschi, Ebrei).



Federico II emanò le  
"Constitutiones Regni Siciliae";



Con la morte di Federico II e la successiva fine del **dominio svevo** seguito alla morte dell'ultimo erede della casa, Manfredi, la Basilicata, come il resto del Regno di Sicilia, passò sotto il **dominio prima angioino e poi aragonese**, subendo un **processo di lenta marginalizzazione** e di impoverimento economico e sociale. Il breve dominio austriaco fra il 1703 e il 1734, a

cui seguì il **dominio borbonico**, con il Regno di Napoli, non mutò sostanzialmente il quadro di **emarginazione politica e socio-economica** che la regione aveva subito negli ultimi secoli.

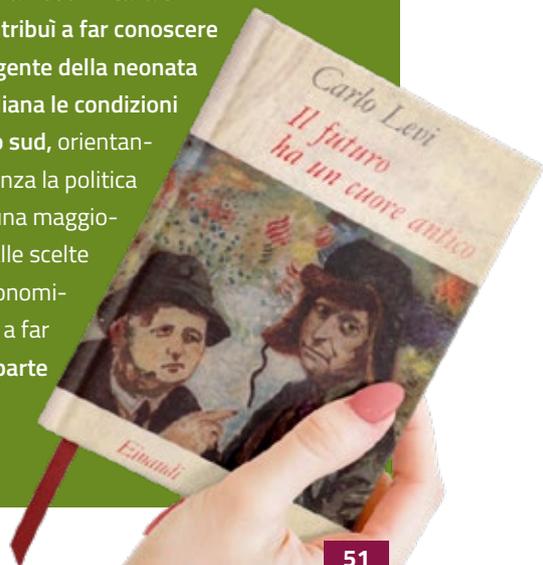
Con la **spedizione dei Mille** di Garibaldi, che nel 1860 conquistò il Regno delle due Sicilie, la **Basilicata entrò a far parte del Regno d'Italia (1861)**. L'annessione al nuovo Regno, tuttavia, non migliorò molto la situazione di povertà e arretratezza accumulata nei secoli precedenti, che causò **una emigrazione di massa già alla fine dell'800**, dapprima verso altre regioni italiane e poi **verso le Americhe**. Nel secondo dopoguerra l'emigrazione della popolazione si è diretta per lo più verso le regioni industrializzate del **Nord Italia** e in diversi paesi europei, soprattutto in **Belgio**, dove i lucani trovavano lavoro nelle miniere, ma anche, come il resto dell'emigrazione italiana del sud, in **Germania, Svizzera, Francia**.

Negli ultimi decenni la situazione è migliorata in ragione degli insediamenti produttivi dell'**industria automobilistica a San Nicola di Melfi** e degli insediamenti dell'**Eni** deputati all'estrazione del gas e del petrolio rinvenuti nella Val d'Agri, che però non hanno cambiato sostanzialmente la fisionomia della Regione.

## *Il torinese Carlo Levi e la "questione meridionale"*

Carlo Levi, medico e pittore torinese, fu esiliato nel **1935 in Basilicata** per le sue opinioni politiche, in quanto aderente al movimento antifascista "Giustizia e Libertà". In Basilicata, risiedette in due piccoli centri in provincia di Matera, dapprima a **Grassano** e poi ad **Aliano**. Graziato nel 1936 dal regime, ritornò a Torino per poi trasferirsi in Francia.

Colpito dalla particolarità di questa esperienza, scrisse il romanzo storico "**Cristo si è fermato ad Eboli**", pubblicato da Einaudi nel 1945, nel quale evidenziò le condizioni di vita delle popolazioni del mezzogiorno e in particolare dei **contadini del sud in territori dimenticati dallo Stato e dalle istituzioni**, dove neppure Cristo sembrava essere arrivato. Il libro divenne famoso in Italia e all'estero e **contribuì a far conoscere alla classe dirigente della neonata Repubblica Italiana le condizioni reali del nostro sud**, orientando di conseguenza la politica italiana verso una maggiore attenzione alle scelte politiche ed economiche necessarie a far **rinascere una parte essenziale del nostro paese**.





Torre Guevara

## Cosa visitare in Basilicata



Teatro Stabile di Potenza

### Potenza

Situata sulla dorsale appenninica a nord delle Dolomiti Lucane, su un colle che si eleva nell'alte valle del Basento a 819 metri s.l.m., la zona più antica di Potenza domina un vasto paesaggio montano, mentre la parte moderna è stata costruita ai piedi di essa. Il cuore urbano del capoluogo è di **origine borbonica** e lo si riconosce dalle vie strette costruite per smorzare il vento di queste zone. La vera essenza di Potenza emerge passeggiando per le **antiche vie del centro storico**: dalle piccole piazze ai portoncini, ogni particolare va gustato con attenzione.

Ai margini del centro di Potenza si può ammirare quello che rimane del **vecchio castello**, costruito probabilmente in epoca longobarda, di cui oggi rimane solo la **Torre Guevara** chiamata così per il nome dell'ultima proprietaria, Beatrice Guevara. Il terremoto del 1980 l'ha danneggiata gravemente, ma oggi è una galleria d'arte a cielo aperto. Uno dei palazzi più antichi della città risale al 1600: Palazzo Loffredo fu residenza dei nobili potentini per secoli, oggi è **sede della galleria civica di Potenza** e dei reperti del **Museo archeologico nazionale della Basilicata**.

Tra le piazze più belle c'è quella dedicata a Mario Pagano, dove si affacciano il **Teatro Stabile**, il **Palazzo del Governo**, e la **Chiesa di San Francesco**. Degne di nota anche le **Porte di Potenza**: molto antiche, sono entrate nelle mura del centro storico della città. Oggi ne rimangono solo tre.



Museo archeologico nazionale della Basilicata



Città dei Sassi, Dichiarata nel 1993 Patrimonio Mondiale Dell'unesco

## Matera

È sicuramente la città più conosciuta della Basilicata, anche grazie al fatto di essere stata scelta nel 2019 come **Capitale Europea della Cultura**. La città dei Sassi, dichiarati nel 1993 **Patrimonio Mondiale dell'Unesco** insieme al **Parco delle Chiese Rupestri**, è un piccolo gioiello scavato nelle montagne, dove il tempo sembra essersi fermato. I due quartieri, il Sasso Barisano e il Caveoso, dominati dall'alto dalla Civita, il nucleo più antico della città, sono un **intrico di scalinate e stradine**, in cui è facile e piacevole perdersi, scoprendo grotte e chiese rupestri. Il **Duomo**, con il campanile alto più di 50 metri, sorveglia la Civita e il "presepe" dei Sassi: la facciata sobria nulla preannuncia degli interni, sontuosi, in stile barocco.

A 14 km da Matera, lungo la parete della Gravina di Picciano, ci si imbatte in quella che viene chiamata la "**Capella Sistina della pittura rupestre**": la **Cripta del Peccato Originale** è uno dei pochi esemplari al mondo di testimonianza d'arte rupestre, completamente ricoperta da affreschi del IX secolo. Il suo nome deriva proprio dalle raffigurazioni della cripta che riproducono, tra le altre, la scena del Peccato Originale.



Cappella Sistina della pittura rupestre





Palazzo Margherita di notte, Bernalda

## *Un modello nel mercato turistico internazionale: il caso Basilicata*

Non è inesatto dire che il **Rinascimento della Basilicata nell'immaginario turistico globale** si debba in gran parte al mondo del cinema: grazie anzitutto a **Mel Gibson**, che nel 2004 ha girato a Matera il kolossal **"The Passion"**.

Ma soprattutto grazie al grande cineasta di origine lucane, **Francis Ford Coppola**, regista di capolavori come **"Il Padrino"**, che nella terra dei suoi avi (precisamente a Bernalda, città da cui emigrò suo nonno), ha acquistato nel 2006 lo storico **Palazzo Margherita**, il cui Giardino interno è tuttora **patrimonio dei Beni Culturali e Ambientali Italiani**.

Il regista ha trasformato il Palazzo in uno dei più esclusivi **"resort" di lusso presenti in Italia**, con una clientela per lo più internazionale, composta in buona parte da personaggi del mondo del cinema, delle arti, della musica e dello sport. Proprio a Palazzo Margherita **Sofia Coppola** ha scelto di celebrare nel 2012 le proprie nozze, ovviamente tra i riflettori di Hollywood. Negli ultimi anni, la **consacrazione del territorio lucano come modello di posizionamento nel mercato turistico internazionale** è divenuta così un dato acquisito, sublimato dalla nomina della Città dei Sassi a capitale europea della cultura del 2019.



Il castello svevo-normanno di Melfi



Paolo Monti Servizio fotografico

## Melfi

Nella parte nord della regione, ai confini con la Puglia, si incontra Melfi, storica cittadina (in provincia di Potenza) circondata da imponenti mura e protetta dal castello svevo-normanno. Grazie alla sua posizione strategica Melfi è stata protagonista di importanti eventi storici. Qui si decise di intraprendere la prima Crociata e sempre qui, secoli dopo, Federico II promulgò le **prime leggi scritte del Medioevo**. Per un tour in città, tra il castello, i palazzi e la cattedrale, si può ammirare la **Chiesa rupestre della Madonna delle Spinelle**, scoperta nel 1845 dopo una frana.



Castello Aragonese di Venosa



Poeta Orazio

## Venosa

Non molto lontano da Melfi, si trova la **meravigliosa Venosa**, distesa su un pianoro nei pressi dell'omonima fiumana. **Patria del poeta latino Orazio**, che qui nacque nel 65 a.C., Venosa è iscritta nel ristretto novero dei **"Borghi più belli d'Italia"**. Centro artistico e culturale per la sua storia, conserva un'abbazia normanna, un **Parco Archeologico romano**, e il **complesso dell'Abbazia della SS. Trinita** posta alle porte della città, nel quale si può ammirare la chiesa "incompiuta", ampliamento incompiuto di una chiesa paleocristiana, con le sue mura senza soffitto. Da visitare la **cattedrale** della città, la cui costruzione fu cominciata nel 1470 e terminata nel 1502, edificata sul sito dell'antica chiesa greca di San Basilio.

Ogni anno, poi, a Venosa i ragazzi di ultimo e penultimo anno dei licei Classici, Scientifici, delle Scienze umane e Artistici d'Italia e delle scuole a indirizzo classico e artistico di altre nazioni si sfidano nel **Certamen Horatianum**, competizione internazionale di traduzione dal latino che premia i giovani più talentuosi.

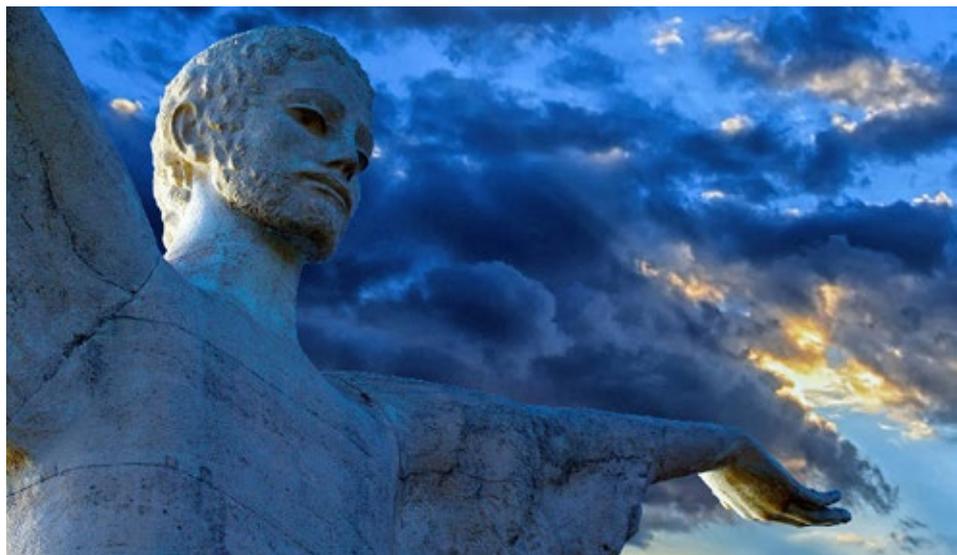
## Maratea

Sulla costa occidentale della Basilicata, dove le ultime propaggini appenniniche incontrano il Tirreno con poco più di 30 km di costa tortuosa e scoscesa, alternandosi in un susseguirsi di scogliere a picco sul mare, calette di sabbia e panorami incantevoli, sullo sfondo dei quali si intravedono le vette montuose ricoperte dai boschi, si incontra Maratea, secondo alcune interpretazioni dal greco "Thea maris", "Dea o Spettacolo del mare", oggi denominata la "Perla del Tirreno".

La città antica, **fondata dai coloni greci** intorno al VIII secolo a.C., era arroccata intorno alla sommità del **monte San Biagio** (644 metri s.l.m) e fu soppiantata nel Medioevo dalla città medievale edificata direttamente sulla cima del monte. Successivamente, per ragioni di vicinanza al mare e per favorire gli scambi, **fu ricostruita più in basso**, sul versante della stessa montagna, dove sorge la città attuale. Sulla cima del monte San Biagio sorgono ancora le rovine dell'antica Maratea detta "**Castello**" e la grande **statua del Redentore** alta 21 metri (seconda solo a quella di Rio de Janeiro), da dove si può ammirare tutta la costiera, e la basilica del santo da cui prende il nome.



*Maratea: le spiagge della perla della Basilicata*



*Statua del Redentore*

## Metaponto e il sito archeologico

Bisogna giungere dall'interno della regione percorrendo la strada Basentana fino al **sito archeologico di Metaponto**, per capire il fascino che il luogo leggermente elevato presentò ai primi coloni achei che si insediarono nel VII secolo a.C; visitando i **resti del tempio di Hera** (VI secolo a.C), ben conservato, e di **Apollo Licio**, e quel che rimane del **teatro** e dei due templi dell'area, si può constatare quanto importante sia stata la colonizzazione e la diffusione culturale greca nella Basilicata. La città vera e propria fu poi fondata fra la foce dei fiumi Bradano e Basento, diventando **alla fine del VI secolo a.c. la città più importante della costa ionica**, dove approdò e morì nel 495 a.C. Pitagora fuggendo da Crotona, dove aveva fondato la sua scuola filosofica.



Regione Policoro

Il teatro di Metaponto fu costruito sopra un più antico *Ekklēsiasterion*



## Policoro

Policoro, l'antica **Heraclia**, sorge al centro del **Golfo di Taranto**, nelle vicinanze del fiume Agri, sulla fertile pianura di Metaponto e a pochissimi chilometri dal mare, nella profonda anima della costa ionica. Da visitare è il **Museo Archeologico Nazionale della Siritide**, attiguo al Parco Archeologico, nei cui pressi si trovano anche il **Santuario di Demetra** e il **Tempio di Dioniso**, del VII secolo a. C.. Come Metaponto, anche la città di Policoro si distingue come **importante centro balneare della regione** e della costa ionica, grazie ad un cospicuo numero di strutture ricettive e balneari di qualità, luogo ideale per una vacanza tra mare e cultura.



## ***Parchi e riserve naturali***

La Basilicata è ricca di parchi e riserve naturali, che da soli possono valere un viaggio nella regione. Tra i più famosi:

le **Dolomiti Lucane**, che rientrano nel **Parco di Gallipoli Cognato** e ricordano le alte guglie delle Dolomiti venete e trentine, il **Parco regionale della Murgia**, che si estende tra Matera e Montescaglioso, e la **Riserva Naturale di San Giuliano**, area protetta dal Wwf.

*Parco delle Dolomiti Lucane*



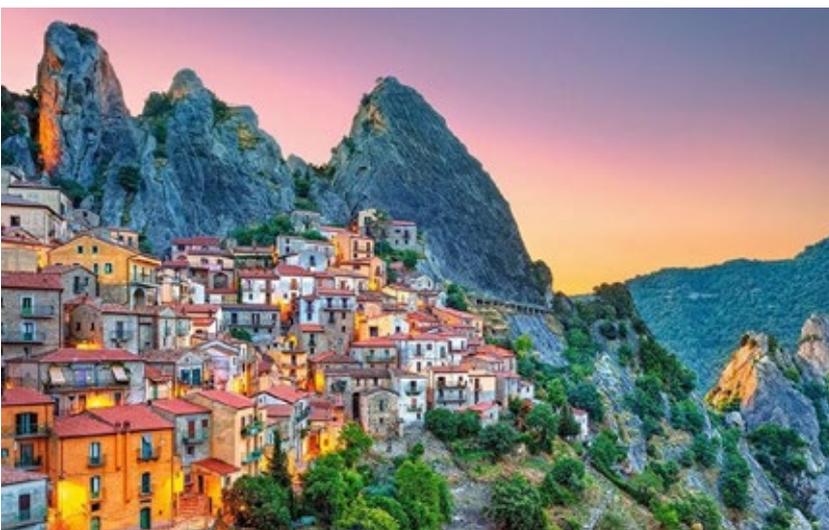
Craco è un "paese fantasma"



Aliano Borghi

## Craco e Aliano

Situati nella Riserva dei Calanchi, i borghi di Craco e Aliano rappresentano una tappa obbligata in Basilicata. **Craco** è un "paese fantasma" che, nel 1963 venne abbandonato per via di una frana. Dopo questo evento catastrofico, tutti i suoi abitanti furono obbligati a spostarsi a valle. Oggi si presenta come un magnifico borgo arroccato sulle Dolomiti Lucane, circondato dagli spettacolari **calanchi**, che caratterizzano l'aspro paesaggio della Lucania sud-orientale. **Aliano** si trova invece nella sezione occidentale della riserva ed è considerato **tra i borghi più belli d'Italia**, anche grazie alla sua posizione scenica da cui si può godere un panorama mozzafiato sui Calanchi di Aliano. Questo luogo è diventato particolarmente famoso grazie al romanzo "Cristo si è fermato a Eboli" di Carlo Levi. Infatti, fu proprio qui che lo scrittore venne confinato durante la dittatura fascista.



Castelmezzano

## Castelmezzano e Pietrapertosa

Situati nel cuore delle **Dolomiti Lucane**, entrambi i borghi si trovano a pochi chilometri di distanza l'uno dall'altro, divisi da un profondo dirupo e uniti dallo spettacolare **Volo dell'Angelo**. A Pietrapertosa da percorrere sono le strade dell'antico quartiere arabo, chiamato "**Arrabatta**" e dominato dal **Castello Normanno-Svevo**. **Castelmezzano** invece, offre l'opportunità di godere delle **più belle vedute sulle Dolomiti Lucane**. A tal proposito, non potete perdervi il **Percorso delle Sette Pietre**, un facile sentiero che, immerso nella spettacolare natura lucana, collega le due località.

## Montescaglioso

Situato a pochi chilometri a sud di Matera, nella propaggine meridionale del Parco della Murgia, Montescaglioso è nota anche come "la città dei monasteri". Vi si trova l'**Abbazia di San Michele Arcangelo**, il vero simbolo della città e uno dei più importanti monasteri benedettini del Sud Italia, con un chiostro interno che è un vero e proprio capolavoro. Ma il centro storico di Montescaglioso ospita altri numerosi tesori, come la barocca **Chiesa Madre dei SS. Pietro e Paolo** e la **Chiesa di Sant'Agostino**. Infine, le pittoresche vie del suo centro storico si diramano da **Piazza Roma**.



Abbazia di San Michele Arcangelo



Castello del Malconsiglio | Miglionico

## Miglionico

La città ospita il **Castello del Malconsiglio**, uno dei più impressionanti della regione. Miglionico offre anche un centro storico splendido. Camminando per le sue tortuose stradine interne, ci si imbatte in numerose **chiese barocche** splendidamente decorate. Il centro storico si trova ancora all'interno della vecchia **cinta muraria**, dalla quale è possibile ammirare il bellissimo panorama sulla campagna lucana.



salsiccia lucanica o luganega



## Cucina tipica Basilicata

**Greci, Romani, Barbari, Normanni.**

La cucina della Basilicata reca traccia delle abitudini culinarie di tutti i popoli che in questa regione si sono insediati e

che hanno assorbito le tradizioni precedenti, spesso apportando novità che si sono sedimentate nella cultura alimentare dell'aristocrazia come dei ceti popolari.

La cucina tradizionale è caratterizzata dall'**utilizzo di ingredienti semplici** e prodotti dall'agricoltura o dall'allevamento del territorio,

che danno vita a una **gastronomia saporita e di sostanza**. Già gli antichi romani apprezzavano i prodotti di questa regione,

pane di Matera | Protetto con l'Igp



Linsciata delle feste in Basilicata (con i lampascioni)



Cialledda materana



Focaccia Strazzata



decantando il gusto unico della **salsiccia lucanica o luganega**,

che ogni zona ha il suo modo di produrre e conservare.

Crosta croccantissima e cuore morbidissimo: il **pane di Matera** è tra i prodotti più apprezzati della regione e tra i pani più ricercati d'Italia.

Protetto con l'Igp e ottenuto con un **antico sistema di lavorazione**,

è prodotto solo con semola di grano duro e lievito madre, in grosse pagnotte a forma di cornetto, di uno o due chili;



Lagane e Ceci





Manate, pasta fresca a formato lungo

Gnummarieddi



Ciambotta di verdure



Canestrato di Moliterno IGP



mantiene fragranze e profumo anche per una settimana.

Tra gli **antipasti**, celebre è la **focaccia strazzata**: un mix di ingredienti perfetto: pepe e origano, cui si aggiungono anche i pomodori o il peperoncino.

Tra i **primi più** richiesti ci sono le **lagane e ceci**, ovvero fettucine di grano duro servite con aglio, olio, pomodoro e ceci.

Le **carni** servite in ogni zona della regione sono quelle ovine, ma hanno successo anche gli **"gnummarieddi"**, involtini

di interiora di animale. Per i **formaggi** c'è un vero e proprio universo di gusti diversi da assaggiare: **dal Canestrato di Moliterno al Caciocavallo Podolico fino al cacio ricotta**.



Caciocavallo Podolico fino al cacio ricotta

Specialità caratteristica della regione sono i **peperoni cruschi**: fatti essiccare, vengono poi scottati nell'olio d'oliva. Il modo migliore per mangiarli è accompagnarli al baccalà o usarli come condimento nella pasta, ma sono ottimi anche come snack.

Un **grande vino** caratterizza questa regione: l'**Aglianico del Vulture**, vino rosso di medio-alta gradazione, con ottima corposità, ideale per accompagnare cibi dai sapori genuini. Senza dimenticare il celebre **Amaro Lucano**: conosciuto in tutto il mondo, è stato inventato a fine Ottocento a **Pisticci**, dove tuttora ha sede l'azienda, con un mix segreto di erbe officinali; raggiunse la sua grande notorietà a partire dal 1900, quando **fu scelto dalla reale Casa Savoia**, di cui compare lo stemma sull'etichetta.



Fittelle a quadrate con uvetta



Strazzate materane





Carnevale in Basilicata

## Eventi e cultura

**Carnevale:** viene festeggiato con antiche tradizioni a Montescaglioso, Tricarico, Lavello San Mauro, Forte e Sartriano di Lucania.

**Pasqua:** Festeggiata con riti tradizionali soprattutto nell'area del Vulture. La tradizione più antica si rinnova ogni anno a Barile con la "Processione dei Misteri". A Montescaglioso è protagonista del Venerdì Santo la processione dei "Mamuni" penitenti incapucciati e coronati di spine.



La storica parata dei Turchi

**Maggio:** a Potenza, in occasione della festa del Santo Patrono, San Gerardo, ha luogo la "Sfilata dei Turchi", rievocazione del leggendario attacco dei saraceni alla città.



**Domenica di Pentecoste:** a Melfi, la "Festa dello Spirito Santo" rievoca il ritorno dei melfitani in città dopo il "sacco di Melfi" del 1528.

**16 agosto:**  
a Forenza

si celebra la "Leggenda dei Templari", rievocazione delle gesta di Ugo dei Pagani, fondatore dell'ordine dei Cavalieri del Tempio.



17-18 agosto: a Banzi si ricorda la visita nel 1080 di papa Urbano II, fautore della prima crociata.

Secondo Sabato di Agosto: al Castel Lagopesole si tiene la manifestazione "Alla corte di Federico" con il quale si rievoca il mondo dell'imperatore Federico II, "Stupor Mundi".



Giostra degli Anelli e corteo storico

**Fine agosto:** a Muro Lucano si tiene la “Giostra degli Anelli e corteo storico” per rievocare Giovanna I D’Angiò.



**Agosto:** a Pisticci si tiene il “Lucania Film Festival”.

**In estate** si tiene a Potenza l’evento “Città delle cento scale”, un Festival culturale dedicato al teatro e alla danza.

Ad **ottobre**, sempre a Potenza, si tiene il “Premio Letterario Basilicata”.

A **novembre** ad Aliano, si tiene il “Premio letterario nazionale Carlo Levi”, dedicato appunto a Carlo Levi che in Basilicata visse il periodo di esilio politico dal 1935 al 1936.



Dicembre: a **Matera** si tiene il più importante “Presepe vivente” della Regione con più di 800 figuranti.



Dicembre: a **Potenza** si tiene il “Potenza International Film Festival” dedicato ai giovani cineasti.

### *Quando andare in Basilicata?*

Il clima della Regione cambia da una zona all’altra: l’interno è caratterizzato da temperature continentali e il momento migliore per visitarlo è la primavera, per non rischiare il gelo invernale o il caldo eccessivo in estate. Le coste sul versante ionico e su quello tirrenico, invece, sono mitigate tutto l’anno dalla presenza del mare.

Le zone di Matera e del Vulture sono una via di mezzo tra questi due estremi climatici, quindi non ci sono periodi migliori per visitarle. Per andare a Potenza, invece è maggio il mese ideale: durante il Maggio Potentino si tengono una serie di eventi in occasione della festa del patrono, San Gerardo.

### *La presenza lucana in Venezuela*

Sono ben 6.567 i cittadini italiani di origine lucana residenti in Venezuela (pari al 4,71% della comunità italiana). Di questi, 1.104 sono nati in Italia (0,79%), mentre 5.463 sono nati in Venezuela (3,92%).





## Lorenzo Racioppi

Cadena de Centros de Copiado MetroCopy

Mi chiamo Lorenzo Racioppi e sono nato a Pescopagano, un piccolo comune in provincia di Potenza, di cui è Patrono San Francesco di Paola, insignito nel novembre del 2005 della medaglia al merito civile dal Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi. Il comune sorge a 954 mt. sul livello del mare, conta una popolazione di 1.700 abitanti. ca. (01.2021) e si trova in Basilicata, regione di grande importanza e posizio-



ne geografica non solo per il suo bel territorio, con le sue montagne, il parco del Pollino, le spiagge di Maratea e il lago di Monticchio, ma anche per le sue ricchezze, che provengono dall'estrazione del petrolio, risalente agli anni

'90, e dai suoi prodotti gastronomici, riconosciuti in tutto il mondo, come il Caciocavallo podolico, il Capocollo, i salumi, i peperoni cruschi, l'Aglianico, l'Amaro lucano e tanti altri prodotti...



Sono figlio di Donato Racioppi, emigrante arrivato in Venezuela nel 1955 dopo aver combattuto la Seconda Guerra Mondiale, spinto a lasciare sua terra natale delle tante difficoltà che allora esistevano in Italia. Alla fine degli anni '60 (1969), dopo molti anni di allontanamento da mio padre, all'età di 13 anni, sono emigrato insieme a mia madre, Porzia Schettino, nell'amata Venezuela. I miei genitori hanno comprato una panetteria, facendo molti sacrifici, soprattutto nei primi anni. Ricordo sempre i momenti difficili nel primo periodo qui in Venezuela, di cui i miei genitori parlavano spesso.



Ho compiuto i miei studi al Collegio Americo Vespucci e all'Università Santa María ottenendo il titolo di Ingegnere Civile. Ho iniziato a lavorare in quel periodo nel MOP (Ministero delle Opere Pubbliche), collaborando contemporaneamente con mio zio Innocenzo; poi, negli anni '90, mio padre ha deciso di investire e mi ha aiutato a comprare un'attività di Fotocopie e Tipografia situata a Chacao, "Metrocopy CA", di cui sono tuttora socio con mio cugino Giuseppe Schettino. Attualmente abbiamo anche una filiale nel Centro Commerciale Lider.



Nel 1996 ho sposato la mia attuale moglie Silvana Lo Cascio, farmacista, figlia di Benito (siciliano) e Carmen (originaria del Tachira). Abbiamo avuto un figlio, Gianfranco Donato Racioppi Lo Cascio, di cui siamo molto orgogliosi, che attual-

mente studia Administración de Empresas all'Università Cattolica Andrés Bello.

Benché sia arrivato qui giovanissimo, sono tornato in visita al mio Paese Natale dopo diversi anni e mantengo tutt'ora le mie radici con l'Italia non solo grazie alla gastronomia – preparando a casa i suoi piatti tipici –, ma anche grazie alla passione che nutro per il calcio: guardo le partite con la TV satellitare, senza tralasciare la tradizione e la cultura, partecipando in più occasioni alle iniziative del Centro Italiano Venezuelano, di cui sono socio, tra cui "Italia per noi, Italia per tutti", "Interclubes Dance Festival" e "Veglionissimo". Internet, i cellulari, i social network e la tecnologia in generale, poi, permette di accorciare notevolmente le distanze con i nostri cari in tutto il mondo.

Sogno sempre di ritornare a visitare "la Bella Italia" con la mia famiglia e spero che tutti gli insegnamenti culturali, gastronomici e tradizionali che mio figlio ha acquisito in questi anni possano essere trasmessi con grande orgoglio alla prossima generazione.





## Come arrivare in Basilicata?



### Auto

In auto, la Basilicata si raggiunge da Nord seguendo la costa adriatica, lungo la A14 Bologna-Taranto e dal versante tirrenico, percorrendo l'A2 Autostrada del Mediterraneo

### Treni e Stazioni ferroviarie

Da Milano Centrale, con il treno Freccia Rossa di Trenitalia si arriva a Napoli e a Salerno in poco più di 5 ore. Da entrambe le stazioni si può prendere un treno regionale che in due ore raggiunge la stazione Centrale di Potenza.



Da Milano si può raggiungere Napoli con un normale treno intercity e poi raggiungere la stazione di Potenza con lo stesso collegamento regionale, oppure raggiungere Foggia sulla linea adriatica e poi Potenza con un treno regionale.

Dalla stazione di Roma Termini è disponibile un Intercity che approda in 4 ore e mezza direttamente a Potenza. Nella sola stagione estiva esiste il collegamento Freccia Rossa Torino- Reggio Calabria che passa anche da Milano e Roma e che ferma anche a Maratea.



### Autobus.

Si possono raggiungere Matera e Potenza anche in autobus. Sono diverse le autolinee che raggiungono le due città da ogni parte d'Italia, anche a prezzi molto convenienti.



Aeroporto di Bari "Karol Wojtyła"



## INFORMAZIONI UTILI

### Aeroporti:

La Basilicata non dispone di aeroporti all'interno della regione.

Gli aeroporti più vicini sono:

**Aeroporto di Bari "Karol Wojtyła"**, che dista da Potenza 130 Km.

[www.aeroportidipuglia.it](http://www.aeroportidipuglia.it)

Aeroporto di Napoli Capodichino, che dista da Potenza 160 Km.

[www.aeroportoedinapoli.it](http://www.aeroportoedinapoli.it)

---

Portale della regione: [www.regione.basilicata.it](http://www.regione.basilicata.it)

Portale turistico: [www.basilicataturistica.it](http://www.basilicataturistica.it)

[www.aptbasilicata.it](http://www.aptbasilicata.it)

---

### Per la ricerca di Alberghi e Locazioni in Basilicata

Federalberghi Basilicata – Matera  
Via Trabaci - Rione S. Giacomo - 75100 Matera (MT)  
telefono +39 0835 387851 - fax +39 0835 387855

[www.federalberghipmateram@gmail.com](mailto:www.federalberghipmateram@gmail.com)

# TRENTINO - ALTO ADIGE





“QUANDO GUARDO LE MONTAGNE  
HO I SENTIMENTI DELLE MONTAGNE  
DENTRO DI ME: LI SENTO,  
COME BEETHOVEN CHE SENTIVA  
I SUONI NELLA TESTA QUANDO  
ERA SORDO E COMPOSE LA NONA  
SINFONIA. LE ROCCE, LE PARETI E LE  
SCALATE SONO UN’OPERA D’ARTE.”.

REINHOLD MESSNER

# Trentino Alto Adige

Confini del Trentino-Alto Adige:

Nord: Austria

Ovest: Svizzera

Sud-Ovest: Lombardia

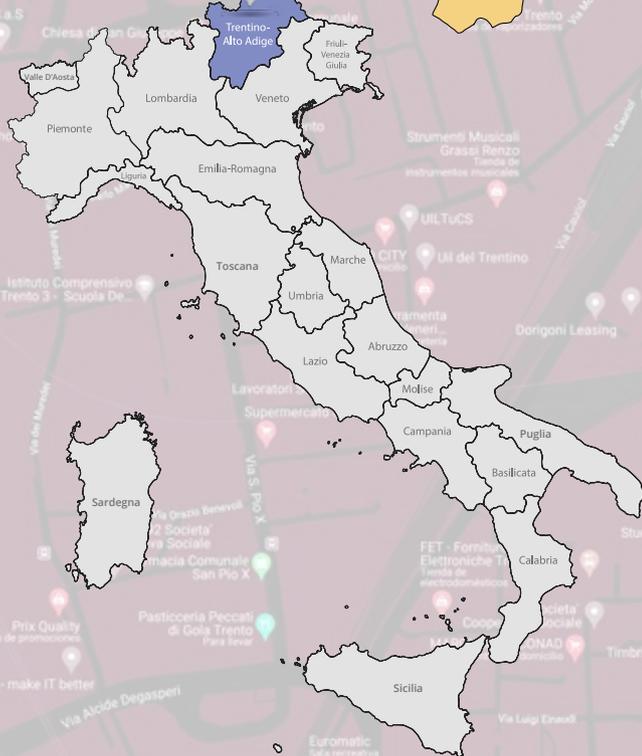
Sud-Est: Veneto

Bolzano

Trento



Province	Residenti (01.01.2021)	Superficie km <sup>2</sup>	Densità per/km <sup>2</sup>	Num. Comuni
Trento	544.745	6.206,87	88	166
Bolzano	533.715	7.397,86	72	116
<b>Totale</b>	<b>1.078.460</b>	<b>13.604,72</b>	<b>79</b>	<b>282</b>





*Vista dall'alto di un antico borgo medievale in provincia di Trento*

## ***Trentino Alto Adige, terra di incontri***



*Lago di Braies, Braies, Bolzano, Italia | Foto Jeison Higuita*

**A**ttaversare il Trentino-Alto Adige, costeggiando la riva orientale del **Lago di Garda**, raggiungendo Trento e Bolzano lungo la valle dell'Isarco, fino al Brennero, significa inoltrarsi progressivamente in **una terra sospesa fra il noto di un mondo conosciuto**, plasmato dalla cultura italiana, e **la sorpresa per un ordine storico e linguistico diverso**, in cui si conservano tradizioni legate al **mondo austriaco e tedesco**. Un graduale mutamento caratterizza man mano le architetture, che intorno a Bolzano assumono **caratteristiche sempre più riconducibili alle influenze dell'area austriaca e bavarese**, mitigate dall'indiscutibile influsso italiano.



Una splendida vista sul lago di Garda città di Torbole

Proprio questo è, del resto, l'aspetto che più risalta in questo **territorio di confine**, da sempre **luogo d'incontro e confronto fra culture e tradizioni diverse**, che sono riuscite a convivere **mantenendo le proprie identità**: una convivenza formalizzata dall'esistenza, nella Regione, di due province a statuto autonomo, **Trento e Bolzano**. Entro i confini regionali convivono infatti **popolazioni diverse** per provenienza, lingua, cultura e tradizioni: nella **provincia di Trento** la stragrande maggioranza dei residenti è di **lingua italiana**, mentre nella **provincia di Bolzano** i residenti sono per la maggior parte di **lingua tedesca** (circa il 69%) con una **presenza significativa di residenti di lingua italiana** (circa 26%) e una minoranza ladina (circa 4,5%).

Una **polifonia culturale** che sembra proiettare nello spazio umano la stessa **diversità paesaggistica** che è propria di questa terra, che spazia **dalle rive quasi mediterranee del Lago di Garda** alle morbide colline di viti che circondano Bolzano, fino **alla sommità delle incantevoli vette dolomitiche** che si elevano tutt'intorno. Un armonioso contrappunto di geografia e paesaggi caratterizza il Trentino-Alto Adige, con fiumi, laghi, colline, città e castelli, in un territorio dominato dalla presenza di **cime che superano i 3.000 metri di altitudine** nello spettacolo unico delle **Dolomiti** (dichiarate **Patrimonio dell'Umanità**), distribuite intorno al **massiccio del Sella** (3.152 metri s.l.m.), fra i fiumi **Isarco e Piave**.



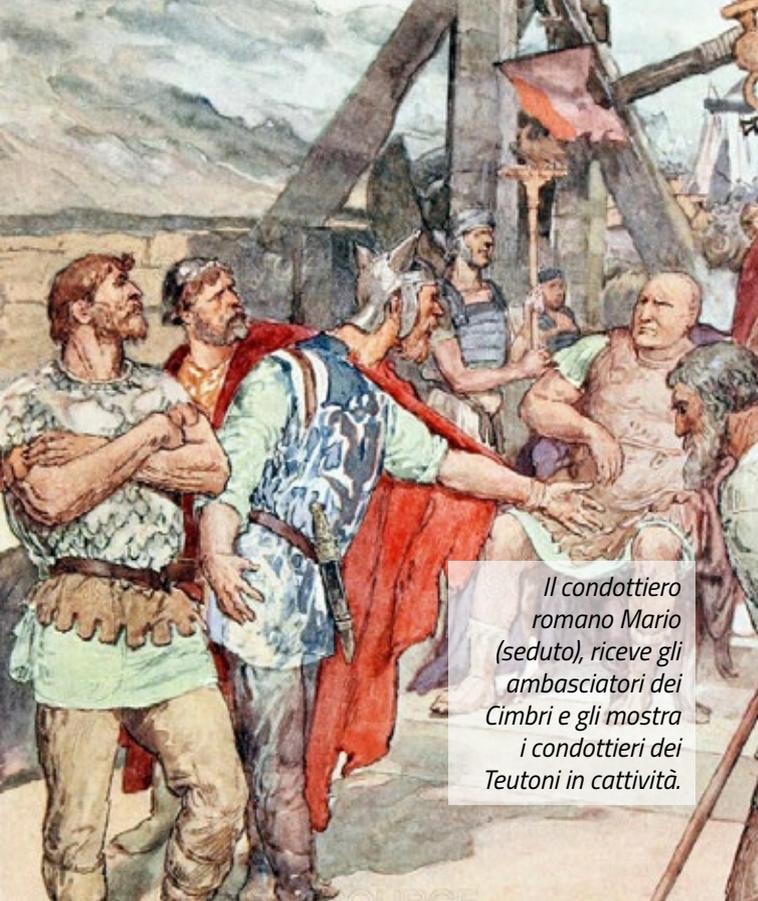
Nelle incantevoli valli aperte dai corsi fluviali (a partire dalle valli principali della **Valle dell'Adige** e **dell'Isarco**, che si diramano lateralmente verso la **Val di Non**, la **Val di Fassa**, la **Val Gardena**, la **Val Pusteria**, la **Val Badia**) si situano anche i **pochi spazi pianeggianti** sui quali sono state edificate le maggiori città della regione: **Trento**, **Bolzano**, **Merano**, **Bressanone**. Altre cittadine sorgono anch'esse nei tratti pianeggianti delle valli alpine ad altezze maggiori, come **Ortisei** in Val Gardena o **Brunico** in Val Pusteria.

Fitti **boschi** ricoprono una buona parte del territorio (circa il 60%), soprattutto nella provincia di Trento, con un numero stimato di circa **500 milioni di alberi**. Ma sono le Alpi i protagonisti assoluti della regione: iconiche in tutto il mondo le **vette dolomitiche**, con i loro ghiacciai, i piccoli villaggi adagiati sulle colline delle valli interne e i moltissimi **laghi di montagna** disseminati sul territorio (circa 300 nella sola provincia di Trento). E poi, la riva settentrionale del **Lago di Garda**, luogo di soggiorno turistico (per l'aristocrazia) fin dal '700, celebrata da J. W. Goethe nel suo "Viaggio in Italia".

La **Regione**, anche per un fiero particolarismo dei suoi abitanti, **ha saputo conservare la propria identità e le proprie tradizioni**, offrendo al visitatore non solo paesaggi mozzafiato, non deturpati dall'urbanizzazione anarchica che ha caratterizzato altre aree d'Italia, ma anche alcune tra le **più belle piste da sci** d'Europa e opere di grande valore artistico nel campo dell'architettura e della pittura: si pensi ai **castelli** (quasi **800 nella sola provincia di Bolzano**) o alle **chiese, abbazie e palazzi storici** che rendono il Trentino-Alto Adige una regione unica nel panorama italiano.



*Alta Badia: una valle nelle Dolomiti da scoprire d'autunno*



*Il condottiero romano Mario (seduto), riceve gli ambasciatori dei Cimbri e gli mostra i condottieri dei Teutoni in cattività.*

## **Una storia a cavallo tra il mondo romano e quello germanico**

Le prime tracce di insediamenti umani nella regione risalgono al paleolitico superiore, quando i ghiacciai che ricoprivano le valli dolomitiche cominciarono a ritirarsi. Ma è con **l'età del ferro** che si hanno i **primi insediamenti stabili** di popolazioni con identità culturali e tradizioni definite. Intorno al **V secolo a.C.** fa la sua comparsa nel territorio della regione la **popolazione italica dei Veneti** giunti dal sud della regione, e quella dei **Reti**, popolazione autoctona, a cui va aggiunta con ogni probabilità la presenza di **popolazioni galliche**.

Il II secolo a.C. vede il progressivo stanziarsi sul territorio dei **Cimbri**, una popolazione di radici germaniche **proveniente dalla Danimarca**, con la quale i romani ben presto si scontrarono, **confinandoli sulle montagne** (nella Regione sopravvive ancora oggi una minoranza linguistica cimbra). I **romani** avevano cominciato infatti intorno **agli inizi del II secolo a.C.** ad espandere la loro influenza politica e militare in quelle aree con lo scopo di **controllare i valichi alpini**, un obiettivo strategico raggiunto solo con la fine delle **"Guerre Retiche"** nel I secolo a.C.

In questo periodo, intorno al 50 a.C., venne fondata dai romani **"Tridentum"** l'odierna Trento, sulle tracce di un precedente accampamento militare, il che indica l'importanza strategica della sua collocazione. L'imperatore **Claudio** fa ampliare le vie che connettono il territorio della regione alla **Germania del sud**, attraverso l'ampliamento della **via Claudia Augusta** che raggiunge l'attuale città di **Augsburg** in Baviera.

*Via Claudia Augusta attraverso l'Alto Adige*



Lettera spedita intorno al 1865 da Venezia a Trento (entrambi territori dell'Impero Austro-Ungarico alla data di spedizione), affrancata con francobollo da 10 so. (aquila imperiale in blu)

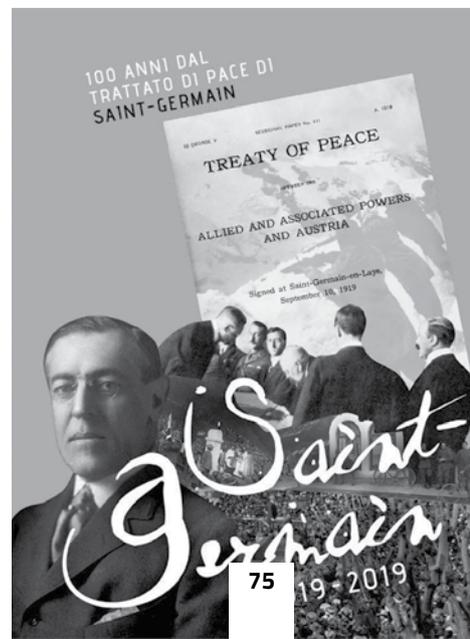


Con la dissoluzione dell'Impero e delle sue capacità difensive, **la regione viene attraversata dalle invasioni provenienti da nord-est**, sia da parte degli **Ostrogoti** di Teodorico, che si insediarono a Trento, sia dei **Bavari**, che si insediarono più a nord. In seguito alla conquista dell'Italia, nella seconda metà dell'anno 500, i **Longobardi** costituirono nell'area il **ducato di Trento**, considerato di importanza strategica per il controllo del territorio italiano. Quando **Carlo Magno** nel 777 occupò l'Italia dopo aver sconfitto i Longobardi, trasformò il Ducato di Trento in una **marca** proprio per sottolinearne l'importanza strategica.

Le successive vicende storiche generate dalla **dissoluzione dell'unità territoriale dell'impero carolingio**, portarono la marca del Trentino nell'orbita politica dei **feudi tedeschi del Sacro Romano Impero**. In seguito allo sviluppo del **feudalesimo vescovile**, instaurato dall'imperatore **Corrado II il Salico** per arginare il potere delle casate nobiliari, e con il sostegno da parte dei vescovi alle casate più importanti del Tirolo, si ha nel XIII secolo la creazione di un vero e proprio stato tirolese da parte di Mainardo II di Tirolo-Gorizia, che era riuscito ad imporsi anche sui vescovi feudatari di Bressanone e Trento.

Un regno di breve durata, perché nel **1363**, il territorio venne ceduto agli **Asburgo**, sotto il quale rimase praticamente **fino alla fine della Prima guerra mondiale** con la breve interruzione del dominio napoleonico, terminato con il Congresso di Vienna, quando il Trentino divenne Tirolo Meridionale (Südtirol). In seguito agli eventi della Prima guerra mondiale, e alla **dissoluzione del millenario impero asburgico**, il Trentino, insieme all'Alto Adige, fu annesso **nel 1919 al Regno d'Italia** in seguito al **Trattato di Saint-Germain**.

Dopo la Seconda Guerra Mondiale, e gli accordi di Parigi del 1947, **a partire dal 1948 il Trentino-Alto Adige è una Regione a statuto speciale**, divisa nelle due province autonome di Trento e Bolzano, capoluoghi di **due territori con profonde differenze ereditate dagli ultimi dieci secoli di storia**, ma proprio per tali ragioni, anche legate dalle comuni radici storiche e dalle reciproche influenze linguistiche e culturali.



## *Dolomiti Superski, il più grande comprensorio sciistico al mondo*

Il Trentino-Alto Adige vanta il **comprensorio sciistico più grande del mondo** ("Dolomiti Superski") e per questo rappresenta per gli sciatori, esperti o meno esperti, di tutta Europa (e non solo) un vero **paradiso incorniciato dalle maestose Dolomiti**. Nato nel 1974 ed esteso su un'area di circa **3.000 km<sup>2</sup>**, il comprensorio vanta un totale di **1.246 km di piste** che attraversano **12 valli**, con **28 snowpark** e **450 impianti di risalita**, capaci di trasportare **670.000 persone all'ora** su piste di ogni difficoltà, panorama e gusto. La quasi totalità dei tracciati si trova **ad alta quota**, tra i 1500 e i 3269 m, dove è possibile toccare con mano il **ghiacciaio della Marmolada**. A fare da sfondo è ovunque lo scenario **Patrimonio Unesco delle Dolomiti**.



*Dolomiti Superski*



## Cosa visitare in Trentino - Alto Adige

### Il Lago di Garda

Il territorio trentino del Lago di Garda è molto rinomato e attira ogni anno milioni di turisti dal Centro e Nord Europa: in pochi chilometri si alternano infatti un ambiente quasi mediterraneo e paesaggi prealpini. Fulcro urbano dell'area è la cittadina di **Riva del Garda**, situata in una posizione strategica per la navigazione e il controllo del lago e per tale ragione contesa fin dall'alto medioevo. Grazie ai diversi influssi lombardi, scaligeri e trentini, la città si presenta con **raffinate architetture**, ed è divenuta meta di turismo di alto livello per il suo clima mite già nel 1800. A Riva del Garda soggiornarono artisti e intellettuali europei di fama, fra i quali **Stendhal, Heinrich Mann, Kafka**.

Alle sue spalle a nord della piana dell'alto Garda si trova **Arco**, città natale del pittore Giovanni Segantini che qui nacque nel 1858. Affacciata da distante sul lago e protetta alle spalle dai rilievi, è stata **città di vacanza per l'aristocrazia soprattutto tedesca e austriaca** tra la seconda metà dell'Ottocento e il primo conflitto mondiale.



Giovanni Segantini



Lavanda alla fontana di Giovanni Segantini

## Goethe e il Lago di Garda

Johann Wolfgang Goethe, già famoso come autore de “I dolori del giovane Werther” e Ministro a Weimar, visitò l’Italia tra il 1786 e il 1787, alla ricerca di ispirazione e nuovo slancio nel “giardino d’Europa” (l’Italia). Goethe giunse sulle sponde settentrionali del Lago di Garda, a **Torbole**, ai primi di settembre del 1786, scendendo lungo l’antica **strada di Santa Lucia**, all’epoca l’unica via di accesso al Lago di Garda arrivando dalla Valle dell’Adige. Le impressioni che provò allora sono confluite nel suo “**Viaggio in Italia**”, dove il poeta esprime il suo **stupore per la bellezza del lago**: “A pochi passi da me c’era questo maestoso spettacolo della natura, questo delizioso quadro che è il lago di Garda”. Da Torbole Goethe iniziò anche il suo viaggio sul lago giungendo a sud fino a Limone sul Garda, e più tardi, nel “Faust” rammentò tale esperienza scrivendo alcuni versi celeberrimi: *“Conosci la terra dei limoni in fiore, / dove le arance d’oro splendono tra le foglie scure, / dal cielo azzurro spira un mite vento, / quieto sta il mirto e l’alloro è eccelso, / la conosci forse? / laggiù, laggiù io / andare vorrei con te, o amato mio!>>”*



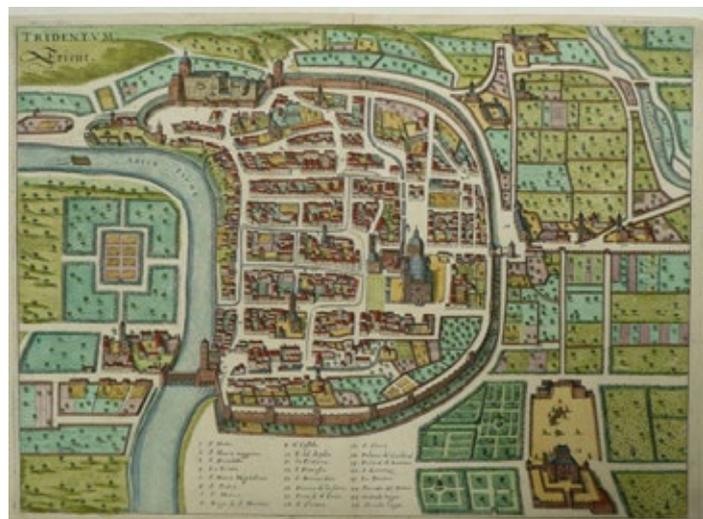


## Trento

Situata nella Valle dell'Adige a 194 metri di altezza s.l.m. e circondata dai bastioni delle alpi, in una posizione favorevole ai collegamenti verso la pianura padana a sud e verso l'Austria e la Baviera al nord, il **capoluogo del Trentino**, venne fondato nel I secolo a.C. dai Romani, che dettero alla località il nome di **Tridentum**. Sede vescovile a partire dal 1027, su investitura degli Imperatori del Sacro Romano Impero, fino agli inizi del 1300 quando i conti del Tirolo ne usurparono il potere, **Trento raggiunse il vertice della sua importanza storica con il Concilio**, che si tenne in più sessioni **dal 1545 e il 1563**, nel quale la **Chiesa cattolica reagì alla Riforma protestante** ed alla sua espansione nei Paesi europei, soprattutto Germania e Paesi del nord Europa.



Basilica del VI secolo dedicata a San Vigilio



Italia, Trento; M. Merian. - Tridentum Trient - 1651-1660

Il ruolo che la città ebbe negli equilibri imperiali di quell'area nel corso del medioevo e del periodo rinascimentale hanno fatto di Trento un luogo in cui si sono sedimentate **espressioni artistiche e architettoniche di grande livello**, frutto delle influenze che venivano assorbite dagli artisti e dagli architetti sia dal mondo tedesco che da quello italiano e in particolare veneto e lombardo. Oltre alle **33 torri**



Palazzo Pretorio | Foto Mario Campi

medievali, da vedere è il **Duomo medievale**, di struttura romanico-gotica, edificato a partire dal 1212 sullo stesso luogo dove sorgeva una vecchia basilica del VI secolo dedicata a San Vigilio tutt'ora visitabile. Il **Palazzo Pretorio**, affacciato sulla piazza del Duomo, è caratterizzato dalla fronte merlata sulla quale si aprono bifore e trifore, riportata al suo aspetto originario nel secondo dopoguerra dopo le modifiche apportate in epoca barocca. Nel palazzo ha sede il **Museo diocesano tridentino**, che raccoglie documenti storici e artistici, inclusi dipinti provenienti dalla cattedrale e dalle altre chiese della diocesi.

La **basilica di Santa Maria Maggiore**, di stile rinascimentale lombardo, ospitò le riunioni preparatorie dell'ultimo periodo del concilio di Trento, fra il 1562 e il dicembre 1563. Al proprio interno custodisce pregevoli dipinti e affreschi che ornano gli altari interni e l'abside, creati nel periodo immediatamente successivo alla sua consacrazione. La **chiesa di S. Apollinare** è uno dei più antichi edifici della città, e si trova nell'antico sobborgo di Trento denominato **Piedicastello**.



*Il Castello del Buonconsiglio*

Il **Castello del Buonconsiglio** rappresenta per dimensioni e rilevanza il **maggior esempio di architettura monumentale della regione**. Si trova abbarbicato su un rilievo roccioso dove, nel 1238, fu costruito il suo primo nucleo come fortilizio per il controllo della strada che conduceva in Baviera. Le modifiche e le estensioni apportate successivamente, soprattutto nel XV secolo, diedero al castello un'impronta gotico-veneziana. Utilizzato come residenza vescovile fino al 1803 anno in cui fu soppresso il principato vescovile, è ora sede del **Museo Nazionale**. Al suo interno sono custoditi cicli di affreschi realizzati da **artisti rinascimentali di notevole levatura**.



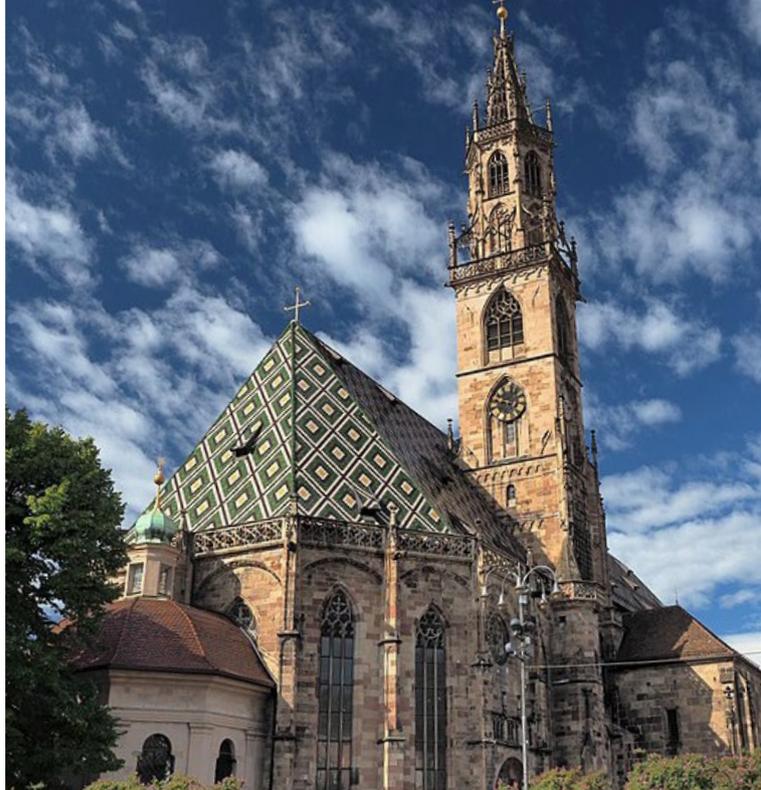
## Bolzano

La città **capoluogo dell'Alto Adige** sorge a 262 metri s.l.m. in una conca formata dall'incontro di tre valli: quella di Isarco, di Sarentina e dell'Adige, alla confluenza del torrente Talvera e del fiume Isarco. La presenza di **colline adibite alla coltivazione della vite e dei frutteti** intorno alla città e gli **altipiani del Salto e del Renon** la proteggono dai venti, mentre sullo sfondo si stagliano alcune delle vette più note delle dolomiti, come il **Catinaccio** (Rosengarten, **patrimonio dell'Unesco**), che si eleva come una torre a 2981 metri, e il massiccio dello **Sciliar** (Schlerngruppe) a 2563 metri. È quindi quanto mai appropriata la denominazione di Bolzano come "**Porta delle Dolomiti**", in quanto luogo al quale convergono e dal quale si dipartono le vie di accesso verso le Dolomiti, il Brennero e il passo della Resia.



*La Vetta del Catinaccio al crepuscolo*

La città ha conservato il suo **nucleo originario medievale** circondato da mura risalenti al XII – XIII secolo. Affacciato sul lato sud-ovest di **piazza Walther**, si trova lo splendido **Duomo di Santa Maria Assunta**, eretto sui resti di una basilica paleocristiana del VI secolo, tra il 1280 e il 1340. Del duomo risalta il **diverso codice architettonico espresso nella facciata di stile romanico e dal tetto policromo di stile tardo-gotico**. A tale commistione di stili si aggiunge il campanile cinquecentesco che sostituì quello precedente di fine Duecento distrutto da un incendio.



*Il duomo di Bolzano*

Cuore pedonale di Bolzano è **Piazza Walther**, che prende il nome dal poeta tedesco medievale Walther von der Vogelweide (1170-1230), il più importante poeta di lingua tedesca dell'epoca. Aperta nel 1808 per decisione del re **Massimiliano di Baviera**, è il piacevole salotto cittadino. A centro della piazza è collocata la statua del poeta, opera dell'artista Heinrich Natter, eretta nel 1889.



*Piazza Walther*



*La cappella di S. Giovanni nella chiesa dei Domenicani- oppure - Chiesa dei Domenicani*



A pochi passi da piazza Walther si trova la **Chiesa dei Domenicani**, tra i primi edifici gotici della città e **il più antico luogo di culto dell'Alto Adige**. Al suo interno sono notevoli i resti degli affreschi che manifestano le influenze della coeva pittura veronese. Ai lati del coro, la cappella di San Giovanni è decorata con affreschi di scuola giottesca miranti alla Cappella degli Scrovegni di Padova.



Chiesa e convento dei Francescani ■ Chiese in Alto Adige

A ridosso del centro storico (in via dei Francescani), si situa la **Chiesa dei Francescani**, la cui costruzione iniziale è di poco antecedente a quella del Duomo. La chiesa, che presenta una facciata neogotica ottocentesca, subì ingenti danni durante i bombardamenti della Seconda guerra mondiale, ma conserva ancora al suo interno affreschi di scuola giottesca. L'**altare ligneo** ivi custodito è uno dei maggiori **tesori di arte gotica di Bolzano**.



Museo Cívico di Bolzano



Il **Museo Cívico** conserva pregevoli collezioni storico-artistiche, mentre il **Museo archeologico**, inaugurato nel 1998, contiene reperti che documentano la Preistoria dell'Alto Adige, dalla fine dell'ultima glaciazione (15mila a.C.) fino all'epoca di Carlo Magno, tra cui la **mummia venuta dal ghiaccio**, quella di Ötzi (risalente a oltre 5mila anni fa e rinvenuta nel 1991 sul Similaun, in Val Senales). Recente anche il **Museo d'Arte Moderna e Contemporanea**, inaugurato il 24 maggio 2008. La collezione permanente comprende **4.500 opere** delle avanguardie artistiche italiane e mitteleuropee che vengono esposte a rotazione.

Ötzi, l'uomo venuto dal ghiaccio | Museo archeologico

## Rovereto

Seconda città del Trentino, **Rovereto** è adagiata tra colline e vigneti al centro della Valle dell'Adige, lungo la principale via di collegamento tra Verona e Trento. Il suo nucleo storico medievale è costruito intorno al **Castello dei Castelbarco**, dove ha sede il **Museo storico italiano della Guerra**. Rovereto è anche la città natale del filosofo e teologo **Antonio Rosmini**, al quale è dedicata la **piazza principale**. Da visitare il **Museo di Arte moderna e contemporanea**, realizzato nel 2002 dall'architetto ticinese Mario Botta, dove sono custodite **opere rilevanti del movimento futurista** (Depero, Balla, Carrà) e opere di pittori del Novecento italiano, fra i quali **De Chirico, Casorati, Morandi, Sironi**.



Museo storico italiano della Guerra



## Bressanone / Brixen

Sorta nella piana formata dalla confluenza dei fiumi Rienza e Isarco, sulla strada che conduce al valico del Brennero, **Bressanone è stata sede vescovile fin dal X secolo**, nonché **la città più antica dell'Alto Adige**, tutt'ora la seconda città dell'Alto Adige per numero di abitanti dopo Bolzano. La cerchia di mura intorno alla originaria città medievale, edificata agli inizi del XI secolo, racchiude il **Duomo**, il **castello vescovile** e le altre abitazioni del clero e dei mercanti. Grazie alla sua nuova funzione strategica, la città vide uno **sviluppo urbanistico e commerciale con gli Asburgo**, che la trasformò **da un centro medievale fortificato a un piccolo principato rinascimentale**. Le successive influenze barocche provenienti soprattutto dall'Austria, modificarono alcuni edifici della città come il Duomo, dedicato a S. Maria Assunta e S. Cassiano. Con la soppressione del principato vescovile nel 1803 Bressanone perse la sua importanza che riacquistò successivamente grazie alla costruzione della **ferrovia del Brennero, attorno al 1860**, che la pose nuovamente al centro come **snodo dei traffici commerciali e dei movimenti turistici tra Nord e Sud Europa**.

Duomo Maria Assunta e San Cassiano





*Castel Trauttmansdorff*

## **Merano**

Merano si contraddistingue per gli ampi parchi e le passeggiate nel verde, i giardini botanici e i numerosi corsi d'acqua. Pervaso da un'atmosfera raffinata e accogliente, il centro storico conquista i visitatori con i suoi portici medievali e gli eleganti edifici in stile liberty. Da 700 anni la vita urbana si svolge intorno ai portici e al **quartiere Steinach**. Delle antiche mura della città oggi sono rimaste pochissime tracce, a differenza delle porte d'ingresso: tre di

esse sono ancora oggi perfettamente conservate, la **Porta Bolzano**, la **Porta Passirio** e la **Porta Val Venosta**. Le cime imbiancate dei ghiacciai offrono uno scenario naturale di rara bellezza, esaltando l'intreccio delle passeggiate cittadine e delle palme che le costeggiano, creando un felice contrasto con le piante esotiche dei meravigliosi **Giardini di Castel Trauttmansdorff**.

A Bressanone risiedette dal 1450 al 1464, come Vescovo- principe, il filosofo rinascimentale **Niccolò Cusano**, che entrò in conflitto con il duca Sigismondo d'Austria, reggente del Tirolo e dell'Austria anteriore. Cusano pur essendo un intellettuale di grande levatura, amico personale dei papi, fra cui l'umanista **Pio II - Enea Silvio Piccolomini**, partecipò attivamente agli eventi storici del suo tempo e lasciò in eredità trattati filosofici e teologici che hanno segnato il cammino del pensiero filosofico occidentale.



*Niccolò Cusano*



*Pio II - Enea Silvio Piccolomini*



## Cucina Tipica del Trentino Alto-Adige

Gnocchi di pane bagnato nel latte e aromatizzato con salsiccia



La cucina della regione è la sintesi degli influssi reciproci della tradizione italiana e di quella tipica dell'area austriaca. Tipici dell'area austriaca sono ad esempio i **canederli** (knoedel), gnocchi di pane bagnato nel latte e aromatizzato con speck e salsiccia, il **gulasch** e lo **strudel**.

polenta, sia di grano duro che di grano saraceno



Deliziose le **zuppe**, accompagnate dallo **Schüttelbrot** ("pane scosso", in tedesco), ottenuto dalla lavorazione di farina di segale, acqua, lievito, sale e

alcune spezie come il cumino e i semi di finocchio. Ottima la **polenta**, sia di grano

Strangolapreti: spinaci e uvetta



Goulasch



duro che di grano saraceno e da provare gli **strangolapreti fatti con pane raffermo misto a spinaci e uvetta**.



Un posto d'onore nel pantheon della gastronomia trentina spetta allo **speck affumicato** tipico dell'Alto Adige. Nell'area del Trentino tipiche sono le **Ciughe**, insaccati con le rape. Rinomate sono poi la **trota del Trentino**, i **funghi** e gli **asparagi bianchi**.

Tra i formaggi, va ricordato il **Grana della Val di Non**, il **Moena** dall'odore forte, il **Nostrano** della Val



Schüttelbrot

Speck affumicato



Tipiche del Trentino sono le Ciughe





Salsiccia con rape e cavolo

Nostrano della Val di Fassa a pasta semicotta

Casunzei con la verza e il papavero



Rape

Tipica invece dell'Alto Garda è la carne salata, robusta e speziata, preparata con una coscia di vitellone aromatizzata con ginepro, salvia e alloro, macerata nel vino per diversi giorni e poi servita a fette sottilissime cruda o appena scottata.

di Fassa a pasta semicotta, e il magrissimo e aromatico Spressa, oltre a Tosela, fatto dal latte appena munto.

Numerose le varietà di mele, di cui il Trentino è il primo produttore italiano.



Ottimi i vini della Regione, che grazie al microclima favorevole sono prodotti anche ad alta quota: dorati, aromatici o secchi, hanno nomi che sono ormai diventati celeberrimi: Lagrein, Schiava, Mueller Thurgau, Nosiola, Traminer aromatico, oltre a Pinot bianco, grigio, nero e Sauvignon. Tra i rossi primeggiano il Teroldego Rotaliano e Marzemino. Molto pregiati anche gli spumanti, la birra della Val di Fiemme e le grappe.



Alto Garda alla carne salata



Pretzel



Strudel

Strauben

frittelle di mele



Ciaspolada

## Eventi e Cultura

### Inverno

Epifania: A **Fondo**, in Val di Non si tiene la **Ciaspolada**, la gara internazionale di 8 km di sci di fondo. Nelle valli di Fiemme e Fassa, ha luogo a gennaio la **Marcialonga**, una gara di sci di fondo di 80 km da Moena a Fassa. A **Madonna di Campiglio** si rievocano a Carnevale i soggiorni dell'Imperatore d'Austria Francesco Giuseppe e della principessa Sissi, con valzer viennesi in costume d'epoca, fiaccolate e discese di sci.



Trento Film Festival

### Primavera

Nel periodo aprile -maggio si tiene il più importante festival del cinema di montagna, il **Trento Film Festival**, con documentari, cortometraggi e incontri. Lungo la "**Strada del Vino (Weinstrasse)**", da Salorno a Nales, a giugno hanno luogo manifestazioni con degustazione dei vini, corsi di cultura enologica e visite guidate nelle cantine (kellerei).



Strada del Vino

A **Riva del Garda** si tiene a fine maggio un evento internazionale di mountain bike, organizzato dalla casa editrice della rivista Bike, a cui partecipano ciclisti di tutto il mondo.



All'alpe di Siusi ha luogo un torneo a cavallo a squadre (**Cavalcata di Oswald von**



Wolkenstein), che unisce tre comuni e quattro paesi: Ponte Gardena, Castelrotto, Fiè allo Sciliar e Siusi in una rievocazione di un torneo medievale.

### Estate

A Trento ha luogo in estate la rievocazione storica in onore del Santo Patrono, San Vigilio, che trasforma il centro in un borgo me-

dievale con spettacoli, giochi e musiche. A fine giugno si tiene il **Jazzfestival**, in diverse città dell'Alto Adige al quale partecipano jazzisti di fama internazionale che si esibiscono nelle piazze, nelle strade, nei castelli. Le città coinvolte sono Bolzano, Merano, Brunico, Bressanone, e la val Venosta. Tra giugno e settembre ha luogo la kermesse "Il suono delle Dolomiti", festival di musica in alta quota che si svolge prevalentemente sulle cime del Latemar, del gruppo del Catinaccio, della Marmolada, delle Pale di San Martino e delle Dolomiti di Brenta. A **Dobbiaco**, dove soggiornò il grande musicista Gustav Mahler, hanno invece luogo le **Settimane Musicali Mahler**.



### Autunno

**Festa dello Speck.** In val di Funes ha luogo la festa dedicata ad uno dei più noti prodotti tipici dell'Alto Adige, con contorno di musiche, e mercatini di specialità regionali, incluso il pane altoatesino. A novembre va in scena il **Merano Wine Festival**, con giornate dedicate all'enologia e alla gastronomia di alta qualità.



**Periodo Natalizio:** Nelle città più importanti si tengono i mercatini di Natale, fra i quali i più famosi sono quello di **Trento, Merano, Bolzano, Levico Terme, Bressanone, Brunico e Vipiteno**. Ma anche quelli di città più piccole ma ricche di fascino come **Ortisei, Rango, Ala, Siror e Renon**. A Bolzano, la sera del 31 dicembre, ha luogo la **San Silvestro Boclassic**, una tradizionale corsa internazionale nelle vie del centro.

### ¿Quando andare in Trentino – Alto Adige?

Il Trentino-Alto Adige è una meta di vacanza adatta a ogni stagione. Gli appassionati di sci lo apprezzano nei mesi invernali, mentre chi ama la montagna d'estate lo sceglie per soggiorni nelle splendide valli e borghi montani e per i mille sentieri che si possono percorrere. Sul lago di Garda, poi, nella bella stagione, si praticano windsurf e vela, mentre il calendario culturale e artistico della regione offre occasioni interessanti tutto l'anno.

### La presenza trentina in Venezuela

Sono solo 270 i cittadini italiani provenienti dal Trentino-Alto Adige attualmente residenti in Venezuela (lo 0,19% della comunità italiana), di cui 64 nati in Italia (pari allo 0,05%) e 206 in Venezuela (0,15%).



## Gino Pedrotti Merz

Associazione Trentini di Caracas

Gino Pedrotti Merz, nato nella città di Trento il 1 dicembre 1938, è arrivato in Venezuela nel 1968 con una valigia piena di illusioni e alla ricerca di un futuro migliore.

In Italia lasciò i genitori e i fratelli, decidendo di avventurarsi da solo in quell'enigmatico Paese del Sudamerica di cui aveva sentito parlare benissimo.

I primi anni da migrante in Venezuela hanno portato con sé sia momenti difficili che grandi opportunità. In un Pa-

ese con un'economia in crescita, Gino, che da giovane lavorava con il padre in un'officina meccanica di famiglia, ha sfruttato la sua esperienza per lavorare in diverse aziende specializzate nell'installazione di macchinari, e questo lo ha portato a viaggiare per l'intero *Paese*.

Successivamente iniziò ad importare attrezzature e macchinari dall'Europa e dagli Stati Uniti e nel tempo svolse diversi lavori, che gli permisero di comprare la propria auto e diventare indipendente, aprendo una propria attività.

Boda Gino & Rita



In uno dei suoi viaggi a Colonia Tovar, ha incontrato Rita Monika Jung, un'affascinante giovane donna che è diventata sua moglie e con cui ha condiviso la sua vita. In quel piccolo villaggio di origine tedesca, questa coppia decise di aprire Rancho Alpino, che nasce come un piccolo ristorante dove si servono specialità della cucina tedesca oltre a piatti della tradizione trentina e della gastronomia italiana in genere.



**Rancho Alpino**  
SU PUNTO DE LLEGADA EN LA

Con il passare del tempo e lavorando sodo, il loro ristorante

Restaurante Rancho Alpino



crebbe e fu così che videro la luce anche una pizzeria e alcune *bungalow*, che divennero il punto di riferimento per molti turisti che visitavano Colonia Tovar. Tanto che la pizzeria è ancora oggi celebrata da tanti locali e turisti che ricordano quei momenti che hanno condiviso con la famiglia e gli amici in questo luogo incantevole.

Gino non ha mai messo da parte le sue radici e la sua cultura italiana: il Rancho Alpino del resto è stato il luogo in cui gli italiani si riunivano durante le emozionanti partite di calcio della Coppa del Mondo. In questo piccolo paese di origine tedesca, sposato con una donna tedesca, Gino si è unito alla comunità e ha preso parte attiva alle attività svolte attraverso la Chiesa insieme ai concittadini tesse a migliorare la qualità della vita dei più bisognosi. Ha imparato a parlare lo spagnolo, ma mischiandolo sempre qualche parola di italiano, cosa che è andata accentuandosi nel tempo.

Ha fatto anche parte dell'**Associazione Trentini nel Mondo - Caracas**, insieme a una cerchia di conoscenti del Trentino Alto Adige che vivevano in Venezuela



Ultimo Incontro Círculo Trentino - Colonia Tovar



Familia Pedrotti

"Per Gino, l'Italia sarà sempre la sua casa, dove è nato, cresciuto ed è stato educato; il Venezuela è il Paese che lo ha adottato e che gli ha permesso di creare una famiglia che lo ama e lo sostiene in ogni momento".

ma che volevano mantenere vive le proprie tradizioni e i legami con la terra d'origine. Per molti anni Rancho Alpino è stato il punto di incontro delle attività che si sono svolte per unire la comunità tren-

tina in Venezuela ed è stato attraverso l'associazione che molti discendenti hanno potuto recarsi in Italia e apprendere la lingua e la sua cultura.



Oggi molte di queste famiglie sono rientrate in Italia a causa della situazione del Paese, tuttavia l'associazione continua a collaborare con le persone che la contattano.

Dal canto loro, Gino e Rita Pedrotti, sempre insieme, sono ancora a Colonia Tovar, con le figlie che vivono fuori dal Paese, ma grati per le cose belle che il Venezuela gli ha lasciato e desiderosi di momenti migliori da vivere con tutta la famiglia.

A 82 anni, Gino ha vissuto una vita piena, dando l'esempio e insegnando che tutto si ottiene lavorando con dedizione e perseveranza. Di recente ha affrontato il COVID 19 e ne è uscito con più entusiasmo di prima per viaggiare, visitare la sua famiglia in Italia e gustare la cucina della sorella Donata, che ha sempre unito la famiglia a tavola con la sua ottima cucina.

Per Gino, l'Italia sarà sempre la sua casa, dove è nato, cresciuto ed è stato educato; il Venezuela è il Paese che lo ha adottato e che gli ha permesso di creare una famiglia che lo ama e lo sostiene in ogni momento.



*Pueblo Trentino en Trujillo*



*Reunión Trentino en la Colonia Tovar*



*Última reunión | Circolo Trentino - Colonia Tovar - Gino Pedrotti*



## INFORMAZIONI UTILI

### Aeroporti

L'unico aeroporto della regione è quello di Bolzano, che opera solo in estate con voli charter per Roma e il sud Italia. [www.bolzanoairport.it](http://www.bolzanoairport.it)

Prossimo è l'aeroporto di Verona-Villafranca "Valerio Catullo", che si trova all'uscita di Verona Nord dell'autostrada del Brennero A22, che opera invece regolarmente con voli provenienti dal centro-sud dell'Italia.

[www.aeroporto.verona.it](http://www.aeroporto.verona.it)

Il più vicino aeroporto internazionale è invece quello di Orio *al Serio*, a pochi chilometri da Bergamo [www.milanbergamoairport.it](http://www.milanbergamoairport.it)

Portale della regione: [www.regione.taa.it](http://www.regione.taa.it)

### Portale turistico:

I portali turistici delle due province autonome sono:

-per il Trentino: [www.visittrentino.it](http://www.visittrentino.it)

-per l'Alto Adige: [www.suedtirol.info](http://www.suedtirol.info)

## Come arrivare in Trentino - Alto Adige?



### Treni e Stazioni ferroviarie:

La regione è attraversata dalla **Ferrovia del Brennero** che collega Verona a Innsbruck. I treni dei Trenitalia ([www.trenitalia.com](http://www.trenitalia.com)) fermano nelle principali stazioni: Rovereto, Trento, Bolzano, Bressanone, Vipiteno e passo del Brennero. Sullo stesso asse ferroviario transitano i treni delle **Ferrovie Statali Austriache** ([www.obb-italia.com](http://www.obb-italia.com)) che connettono Innsbruck con Milano, Venezia, Firenze e Roma, transitando anche da Bologna e Livorno.



### Trasporti Pubblici

La regione possiede un sistema di trasporti pubblico integrato che consente ai viaggiatori di raggiungere tutte le località del territorio, muovendosi agevolmente con mezzi diversi sulla rete dei trasporti, alternando ad esempio treni e autobus. I trasporti sono gestiti su base provinciale dalla provincia di Trento ([www.trentinotrasporti.it](http://www.trentinotrasporti.it)) e da quella di Bolzano ([www.suedtirolmobil.info](http://www.suedtirolmobil.info)).

### Per la ricerca di Alberghi e Locazioni in Trentino - Alto Adige

#### Per il Trentino:

Associazione Albergatori ed imprese turistiche della provincia di Trento Via De Gasperi, 77 - 38123 Trento (TN)  
telefono +39 0461 923666 - fax +39 0461 923077  
email: [asat@asat.it](mailto:asat@asat.it) | <http://www.asat.it>

#### Per l'Alto Adige:

Unione Albergatori e Pubblici Esercenti dell'Alto Adige  
Via Macello, 59 - 39100 Bolzano (BZ)  
telefono +39 0471 317700 - fax +39 0471 317701  
email: [direktion@hgv.it](mailto:direktion@hgv.it) | <http://www.HGV.it>

## NUMERI UTILI E D'EMERGENZA

Ambasciata d'Italia in Venezuela:	+58 212 952.7311
Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura italo- venezuelana (CAVENIT):	+58 212 263.2427 +58 212 263.4614
Consolato Generale d'Italia a Caracas:	+58 212 .212.1148
Consolato d'Italia Maracaibo:	+58 416 660.9530
Istituto Italiano di Cultura:	+58 212 267.0440 +58 212 267.9143
Istituto Italiano Commercio Estero:	+58 212 952.0396
Patronato I.N.C.A. (Istituto Nazionale Confederale Di Assistenza) Caracas:	+58 212 763.2885 +58 212 761.6123 +58 212 761.1882
Patronato ITAL-UIL (Istituto DI Tutela Ed Assistenza Dei Lavoratori) Caracas:	+58 212 793.1836



Ministero degli Affari Esteri  
e della Cooperazione Internazionale

Piazzale della Farnesina, 1 Roma  
Tel. + 39 (06) 36911 / [www.esteri.it](http://www.esteri.it)



Ambasciata d'Italia  
Caracas

Dirección: Calle Sorocaima,  
Ed. ATRIUM P.H., El Rosal  
<https://ambcaracas.esteri.it/>



Consolato Generale d'Italia  
Caracas

Av. Mohedano, entre 1era y  
2da.transv., Quinta El Ancla, La  
Castellana  
<https://conscaracas.esteri.it/>



Consolato d'Italia  
Maracaibo

Avenida 17 (Baralt) n. 71-55 entre  
Calles 71 y 72 Quinta la Querencia.  
<https://consmaracaibo.esteri.it/>



Terreni Agricoli in Val d'orcìa, Toscana

*"Non basta leggere, bisognerebbe anche capire.  
Ma capire è un lusso che non tutti possono permettersi"*  
Andrea Camilleri



Ambasciata d'Italia  
Caracas